Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - I... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori i... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non s...

IL PICCOLO

...striali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

*Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e Redazione: Via Silvio Pell... — Trieste, Martedì 31 Agosto 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 250

Gabriele d'Annunzio legge al popolo fiumano lo statuto

per "la reggenza italiana del Carnaro,,

Il testo dello Statuto

FIUME, 30, sera.

(*m. d.*) Sabato sera d'Annunzio si recò a teatro alla recita della «Dodicesima notte» di Shakespeare, che la compagnia Gualtiero Tumiati recitava a beneficio dei poveri di Fiume.

Prima, alla compagnia aveva fatto pervenire un'elargizione di 5000 lire per gli «ammirabili e adorabili poveri». La sua comparsa a teatro fu accolta, come sempre, da un'ovazione entusiastica di tutto il teatro in piedi.

All'imponente dimostrazione d'Annunzio rispondeva sventolando un fazzoletto tricolore e col grido di «Viva l'Italia!». E il pubblico a commentare: «Nulla trama e vuole contro l'Italia». Il gesto ofelice diradò molti risidûi di scrupolo.

Tuttavia c'era chi pensava che la proclamazione dello Stato indipendente di Fiume fosse, malgrado le dichiarazioni esplicite in contrario, una implicita rinuncia all'annessione. Oggi però è stata fugata anche quest'ultima nube. Le prime copie del progetto della nuova costituzione, distribuite ai consiglieri cittadini, hanno portato una sorpresa: il titolo del nuovo Stato: «Reggenza italiana del Carnaro». Nè monarchia, nè principato, nè repubblica: uno Stato provvisario, in sostituzione e in attesa dell'Italia.

Una reggenza di sette Rettori

Il titolo del nuovo capo? Lo Stato non avrà capo; sarà amministrato da una reggenza di sette Rettori, dei quali, quello degli Affari Esteri ha funzioni di capo dello Stato, in quanto rappresenta lo Stato di fronte ai terzi (estero) e dirime, nei consigli della Reggenza, col suo voto. Nè cittadino principe, nè presidente, dunque, ma semplice «primus inter pares».

Le obiezioni di massima sono così genialmente superate.

Un manifesto invitava pur stasera la cittadinanza a teatro per udire la lettura della costituzione che d'Annunzio avrebbe fatto personalmente: Il manifesto diceva: «Il Comandante invita i suoi concittadini al Teatro Fenice per le ore 21 di questa sera.

Il Comandante avrà l'onore di leggere al popolo il testo del disegno d'un nuovo ordinamento dello Stato libero di Fiume».

Quando il Comandante è comparso sul palcoscenico, ove era rappresentato il Consiglio Nazionale, un lungo applauso lo saluta. E gli applausi si sono ripetuti durante i tratti più significativi della lettura che è stata accolta da una calorosa ovazione e da grida di «Viva l'Italia», «Viva Fiume», «Viva d'Annunzio».

Attraverso a tutto il disegno sono affermati due principii morali caratteristici del temperamento artistico e dell'orgoglio nazionale dannunziani, che non troveranno rispondenza, forse, nei cervelli della gente pratica: la funzione irradiatrice della cultura latina e la funzione suscitatrice d'energie della bellezza e dell'arte.

Oggi importa rilevare che il disegno è tutto impregnato di latinità e di fede nel destino d'Italia; oggi importa notare che, qualunque sieno le proporzioni territoriali del nuovo Stato, la sua italianità sarà salvaguardata nella libertà e nella giustizia con «legge prudenziale».

Le ragioni e gli scopi del nuovo Stato

Ecco, a modo di prefazione le ragioni e gli scopi del nuovo Stato, esposti con incisività lapidaria:

,,*DELLA PERPETUA VOLONTA' POPOLARE.*

Fiume, libero comune italico da secoli, pel voto unanime dei cittadini e per la volontà legittima del Consiglio Nazionale, dichiarò liberamente la sua dedizione piena e intiera alla madre Patria, il 30 ottobre 1918.

Il suo diritto è triplice, come l'armatura impenetrabile del mito romano.

Fiume è l'estrema custode italica delle Giulie, è l'estrema rocca della cultura latina, è l'ultima portatrice del segno dantesco. Per lei, di secolo in secolo, di vicenda in vicenda, di lotta in lotta, di passione in passione, si serbò italiano il Carnaro di Dante. Da lei s'irraggiarono e s'irraggiano gli spiriti dell'italianità per le coste e per le isole, da Volosca a Laurana, da Moschiena ad Albona, da Veglia a Lussino, da Cherso ad Arbe.

E questo è il suo diritto storico.

Fiume, come già l'originaria Tarsàtica posta contro la testata australe del Vallo liburnico, sorge e si stende di qua dalle Giulie. E' pienamente compresa entro quel cerchio che la tradizione, la storia e la scienza confermano confine sacro d'Italia.

E questo è il suo diritto terrestre.

Fiume con tenacissimo volere, eroica nel superare patimenti, insidie, violenze d'ogni sorta, rivendica da due anni la libertà di scegliersi il suo destino e il suo compito, in forza di quel giusto principio dichiarato ai popoli da taluno dei suoi stessi avversarii ingiusti.

E questo è il suo diritto umano.

Le contrastano il triplice diritto l'iniquità, la cupidigia e la prepotenza straniere; a cui non si oppone la trista Italia, che lascia disconoscere e annientare la sua propria vittoria.

Per ciò il popolo della libera città di Fiume, sempre fisso al suo fato latino e sempre inteso al compimento del suo voto legittimo, delibera di rinnovellare i suoi ordinamenti secondo lo spirito della sua vita nuova, non limitandoli al territorio che sotto il titolo di ,,Corpus separatum'' era assegnato alla corona ungarica, ma offrendoli alla fraterna elezione di quelle comunità adriatiche le quali desiderassero di rompere gli indugi, di scuotere l'opprimente tristezza e d'insorgere e di risorgere nel nome della nuova Italia.

Così, nel nome della nuova Italia, il popolo di Fiume costituito in giustizia e in libertà fa giuramento di combattere con tutte le sue forze, fino all'estremo, per mantenere contro chiunque la contiguità della sua terra alla madre Patria, assertore e difensore perpetuo dei termini alpini segnati da Dio e da Roma''.

Gli ordinamenti

Seguono poi, in capitoli, gli ordinamenti. I tre primi dicono:

,,*I.*

Il popolo sovrano di Fiume, valendosi della sua sovranità non oppugnabile nè violabile, fa centro del suo libero Stato il ,,Corpus separatum'', con tutte le sue strade ferrate e con l'intiero suo porto.

Ma, come è fermo nel voler mantenere contigua la sua terra alla madre Patria dalla parte di ponente, non rinunzia a un più giusto e più sicuro confine orientale che sia per essere determinato da prossime vicende politiche e da concordati conclusi coi comuni rurali e marittimi attratti dal regime del porto franco e dalla larghezza dei nuovi statuti.

II.

La Reggenza italiana del Carnaro è costituita dalla terra di Fiume, dalle isole di antica tradizione veneta, che per voto dichiarano di aderire alle sue fortune; e da tutte quelle comunità affini che per atto sincero di adesione possano esservi accolte secondo lo spirito di una apposita legge prudenziale.

III.

La Reggenza italiana del Carnaro è un Governo schietto di popolo — ,,res populi'' — che ha per fondamento la potenza del lavoro produttivo e per ordinamento le più larghe e le più varie forme dell'autonomia quale fu intesa ed esercita nei quattro secoli gloriosi del nostro periodo comunale''.

I successivi stabiliscono come questa sovranità è garantita a tutti, maschi e femmine; ma come lo Stato «amplia ed inalza e sostiene sopra ogni altro diritto quello dei produttori»; come la Reggenza «protegge, difende, preserva tutte le libertà e tutti i diritti popolari; afferma no l'eguaglianza dei cittadini davanti la legge, garantiscono

,,*le libertà fondamentali di pensiero, di stampa, di riunione e di associazione sono dagli statuti guarentite a tutti i cittadini;*

l'istruzione primaria in scuole chiare e salubri;

l'educazione corporea in palestre aperte e fornite;

il lavoro remunerato con un minimo di salario bastevole a ben vivere;

l'assistenza nelle infermità, nella invaliditudine, nella disoccupazione involontaria;

la pensione di riposo per la vecchiaia;

l'uso dei beni legittimamente acquistati;

l'inviolabilità del domicilio;

l',,habeas-corpus'';

il risarcimento dei danni in caso di errore giudiziario o di abusato potere''.

Il concetto di proprietà

Il concetto nuovo di proprietà nel nuovo Stato è così esposto da d'Annunzio:

,,*Lo Stato non riconosce la proprietà come il dominio assoluto della persona sopra la cosa, ma la considera come la più utile delle funzioni sociali.*

Nessuna proprietà può essere riservata alla persona quasi fosse una sua parte; nè può esser lecito che tal proprietario infingardo la lasci inerte o ne disponga malamente, ad esclusione di ogni altro.

Unico titolo legittimo di dominio su qualsiasi mezzo di produzione e di scambio è il lavoro.

Solo il lavoro è padrone della sostanza resa massimamente fruttuosa e massimamente profittevole all'economia generale''.

Riafferma l'assoluta proprietà sulle ferrovie della città e sul porto. Un Breve del Porto franco concede ,,*ampio e libero esercizio di commercio, di industria, di navigazione a tutti gli stranieri come agli indigeni, in perfetta parità di buon trattamento e immunità da gabelle ingorde e incolumità di persone e di cose''.*

Lo Stato avrà una propria banca d'emissione:

,,*Una Banca nazionale del Carnaro, vigilata dalla Reggenza, ha l'incarico di emettere la carta moneta e di eseguire ogni altra operazione di credito.*

Una legge apposita ne determinerà i modi e le regole, distinguendo nel tempo medesimo i diritti, gli obblighi e gli oneri delle Banche già nel territorio operanti e di quelle che fossero per esservi fondate'''.

Il diritto di cittadinanza è regolato così:

,,*Hanno grado e titolo di cittadini nella Reggenza*

tutti i cittadini presentemente noverati nella libera città di Fiume;

tutti i cittadini appartenenti alle altre comunità che chiedano di far parte del nuovo Stato e vi sieno accolte;

tutti coloro che per pubblico decreto del popolo sieno di cittadinanza privigiati;

tutti coloro che, avendo chiesta la cittadinanza legale, l'abbiano per decreto ottenuta''.

L'esercizio dei diritti politici — attivo e passivo — è garantito ai maschi e femmine che abbiano raggiunto il 20.o anno d'età e non sieno stati privati con sentenza «in pena d'infamia».

Dieci Corporazioni

Sono istituite poi 10 corporazioni.

v*Alla prima Corporazione sono inscritti gli operai salariati dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dei trasporti; e gli artigiani minuti e i piccoli proprietarii di terre che compiano essi medesimi la fatica rurale o che abbiano aiutatori pochi e avventizi.*

La Corporazione seconda raccoglie tutti gli addetti ai corpi tecnici e amministrativi di ogni privata azienda industriale e rurale, esclusi i comproprietari di essa azienda.

Nella terza si radunano tutti gli addetti alle aziende commerciali, che non sieno veri operai; e anche da questa sono esclusi i comproprietari.

La quarta Corporazione associa i datori d'opra in imprese d'industria, d'agricoltura, di commercio, di trasporti, quando essi non sieno soltanto proprietari o comproprietari ma — secondo lo spirito dei nuovi statuti — conduttori sagaci e accrescitori assidui dell'azienda.

Sono compresi nella quinta tutti i pubblici impiegati comunali e statuali di qualsiasi ordine.

La sesta comprende il fiore intellettuale del popolo: la gioventù studiosa e i suoi maestri; gli insegnanti delle scuole pubbliche e gli studenti degli istituti superiori; gli scultori, i pittori, i decoratori, gli architetti, i musici, tutti quelli che esercitano le arti belle, le arti sceniche, le arti ornative.

Della settima fanno parte tutti quelli che esercitano professioni libere non considerate nelle precedenti rassegne.

L'ottava è costituita dalle società cooperatrici di produzione, di lavoro e di consumo, industriali e agrarie; e non può essere rappresentata se non dagli amministratori alle società stesse preposti.

La nona assomma tutta la gente di mare.

La decima non ha arte nè novero nè vocabolo. La sua pienezza è attesa come quella della decima Musa. E' riservata alle forze misteriose del popolo in travaglio e in ascendimento. E' quasi una figura votiva consacrata al genio ignoto, all'apparizione dell'uomo novissimo, alle trasfigurazioni ideali delle opere e dei giorni, alla compiuta liberazione dello spirito sopra l'ànsito penoso e il sudore di sangue.

E' rappresentata, nel santuario civico, da una lampada ardente che porta inscritta un'antica parola toscana dell'epoca dei Comuni, stupenda allusione a una forma spiritualizzata del lavoro umano:

,,Fatica senza fatica''.''

Le funzioni delle corporazioni

Le funzioni delle corporazioni sono pratiche e ideali a un tempo:

,,*Ogni corporazione svolge il diritto di una compiuta persona giuridica compiutamente riconosciuta dallo Stato.*

Sceglie i suoi consoli;

manifesta nelle sue adunanze la sua volontà;

detta i suoi patti, i suoi capitoli, le sue convenzioni;

regola secondo la sua saggezza e secondo le sue esperienze la propria autonomia;

provvede ai bisogni e accresce il suo patrimonio riscotendo dai consociati una imposta pecuniaria in misura della mercede, dello stipendio, del profitto d'azienda, del lucro professionale;

difende in ogni campo la sua propria classe e si sforza di accrescerne la dignità;

si studia di condurre a perfezione la tecnica delle arti e dei mestieri;

cerca di disciplinare il lavoro volgendolo verso modelli di moderna bellezza;

incorpora lavoratori minuti per animarli e avviarli a miglior prova;

consacra gli obblighi del mutuo soccorso;

determina le provvidenze in favore dei compagni infermi o indeboliti;

inventa le sue insegne, i suoi emblemi, le sue musiche, i suoi canti, le sue preghiere;

instituisce le sue cerimonie e i suoi riti;

concorre, quanto più magnificamente possa, all'apparato delle comuni allegrezze, delle feste anniversarie, dei giuochi terrestri e marini;

venera i suoi morti, onora i suo decani, celebra i suoi eroi''.

I Comuni hanno «diritto d'autonomia pieno», sottostanno però nei loro atti autonomi alla mallevadoria della Reggenza.

Essi hanno il compito di fondare l'istruzione primaria, in conformità alle norme stabilite dallo Stato; di nominare i giudici comunali; d'instituire e mantenere la polizia comunale; di mettere imposte e di contrarre prestiti, secondo la necessità.

Il potere legislativo

Il potere legislativo è esercitato da un Consiglio degli Ottimi e da un Consiglio dei Provvisori. Il primo è eletto a suffragio universale diretto e segreto e con voto proporzionale da tutti i cittadini sulla base di uno per ogni mille elettori. Non dovranno essere meno di 30. Questo Consiglio legifera di questioni riguardanti il Codice penale e civile, della Polizia, della Difesa nazionale, dell'Istruzione pubblica, delle Arti belle, delle relazioni fra Stato e i Comuni. Dura in carica tre anni. E' il Parlamento politico.

I provvisori sono 60 e sono eletti con voto segreto, col suffragio universale e la proporzionale dalle 10 corporazioni. Durano in carica 2 anni. Il Consiglio tratta i problemi tecnici del lavoro.

I due Consigli si raccolgono insieme, ordinariamente una volta l'anno, in «Arengo del Carnaro». L'Arengo delibera sulle relazioni con gli altri Stati, della Finanza e del Tesoro; degli Alti Studii; della riformabile Costituzione, dell'ampliata libertà.

L'esecutivo è composto, come detto, di 7 Rettori. L'assemblea nazionale (Arengo) nomina i Rettori degli Affari Esteri, delle Finanze, del Tesoro e dell'Istruzione pubblica. Il Consiglio degli Ottimi nomina i Rettori dell'Interno, della Giustizia e della Difesa nazionale. Quello dei Provvisori i Rettori dell'Economia pubblica e del Lavoro.

Il Rettore degli Esteri è «primus inter pares».

Rimangono in carica un anno e non sono rieleggibili che per una sol volta.

Questa nelle sue linee fondamentali la Costituzione che ha ordinamenti originali, per l' amministrazione della Giustizia, per l'istruzione e per la musica.

Non è possibile riassumere tutto il tesoro di bellezza contenuta specie per gli ordinamenti scolastici. Bisognerà vedere come la città si troverà gli uomini e i mezzi — se la Costituzione entrerà in vigore — per dare esecuzione al magnifico disegno. Obiezione piatta, che i C. N. che l'hanno ricevuto per primi alle 12, fanno con me dopo averlo letto.

L'atteggiamento del Governo

ROMA, 30 sera

L'*Idea Nazionale* scrive: «La delegazione del Consiglio Nazionale di Fiume s'è recata a conferire ieri con i ministri Sforza e Fera. Stamane poi la delegazione ha conferito con il capo di gabinetto del Presidente del Consiglio, comm. Rossano, per sentire quando il capo del Governo avrebbe potuto riceverla, ma l'on. Giolitti ha fatto sapere che, dovendo partire, non poteva oggi accordare un nuovo colloquio. La delegazione conferirà ancora prima di partire, col ministro degli Esteri».

Lo stesso giornale, commentando la decisione del Presidente del Consiglio scrive:

«Dopo aver, nel loro recente colloquio, promesso ai delegati di Fiume di dar loro una risposta esplicita e definitiva, alla vigilia della nuova fase della questione fiumana il Presidente del Consiglio si eclissa lasciando, a quanto pare, a qualunque dei ministri il compito di significare i sentimenti del Consiglio alla delegazione. E se non siamo male informati tali intendimenti sarebbero i seguenti: il Governo si disinteressa della proclamazione a Stato indipendente di Fiume; pertanto esso non può, nè consigliare, nè sconsigliare la proclamazione: Il Governo intende conservare intatta la propri alibertà diplomatica anche dinanzi all'eventuale fatto compiuto. Il Governo non intende risolvere la questione economica nella cui stretta Fiume si ribatte da un anno.

Queste decisioni ci sorprendono, sopratutto perchè sappiamo che alcuni ministri e lo stesso Presidente del Consiglio così rispondendo definitivamente alla delegazione fiumana, non sono d'accordo con la loro stessa coscienza. Infatti nei precedenti colloqui dei quali non abbiamo ragione di ritenere che non fossero sinceri, l'on. Giolitti e il conte Sforza, pur mantenendo il loro punto di vista ufficiale del disinteressamento nella proclamazione, non avevano esitato a manifestare il loro convincimento ufficioso che la proclamazione a Stato indipendente avrebbe rappresentato una disillusione nella posizione diplomatica dell'Italia riguardo al possesso di Fiume.

La nuova fase della questione fiumana

La nuova fase, nella quale, per volontà di D'Annunzio, sta per entrare la questione fiumana, non è la conseguenza di un colpo di testa, non è il parto di una fantasia esaltata, ma neppure è la conclusione logica dell'impresa di Ronchi. Dalla volontà plebiscitaria della popolazione fiumana, dalla tenace e generosa resistenza dei granatieri di Grazioli, dalla aspirazione unanime della più generosa e più vera parte del popolo italiano, i legionari di Ronchi avevano raccolto un solo rettaggio: l'annessione. Questo era ben più che un voto, un programma preciso e tale rimase per nove mesi nella dura lotta contro il liquidatore della vittoria in patria, contro l'insidia degli alleati in guerra, contro l'implacabile avversione del nemico jugoslavo.

Tre mesi fa i fiumani ed i legionari, che avevano sperato che il nuovo Ministero potesse portare una nota di serena conciliazione nelle relazioni italo-fiumane e una nota di energia e di decoro nazionale nella questione internazionale, hanno dovuto disilludersi, e questo di oggi è forse il colpo decisivo portato alla loro speranza e alla loro pazienza. Onde la proclamazione a Stato indipendente di Fiume non può essere oggi considerata se non come un atto di meditata disperazione.

Siamo certi che i fiumani e i legionari, come noi stessi, non potranno vedere compiersi quest'atto che allontana la città olocausta dalle braccie ansiose della gran Madre, senza un profondo stringimento di cuore. Ma chi potrebbe oggi dissuaderli? Fino a ieri, forse, i migliori cittadini fiumani potevano rimanere perplessi ed esitanti di fronte a questo salto nel buio; ma, oggi, in presenza del colpevole assenteismo del Governo, la nostra stessa coscienza non ci permette se non di dar loro questo consiglio di moderazione. Che dunque il salto nel buio si compia.

Il dovere del Governo

Non ce ne nascondiamo fin da ora tutta la gravità; prevediamo che la proclamazione a Stato indipendente non avrà la virtù, che, forse, taluni dei promotori vagheggiano, di risolvere la questione economica di Fiume, prevediamo che le difficoltà economiche saranno anche inasprite dalle difficoltà diplomatiche ed internazionali che il nuovo Stato incontrerà fatalmente; prevediamo, perfino, la possibilità, se non la probabilità, che difficile situazione militare; ma riconosciamo che il nuovo Stato debba anche affrontare una mo che nessuno, a Fiume, nè fuori di Fiume; può oggi assumersi la responsabilità di sconsigliarlo.

Lo avrebbe potuto e dovuto soltanto il Governo d'Italia, il quale, mentre ha creduto di lavarsi le mani dalla necessità di prendere oggi una grave decisione, si è, in realtà, assunto per domani una responsabilità più minacciosa e più grave di quella di aver spinto, col proprio affettato disinteressamento ufficiale, i più volonterosi patriotti italiani e fiumani a consigliare e ad effettuare un atto così gravido di pericoli e di complicazioni interne ed esterne. Ancora una volta dall'armistizio in qua, il Governo d'Italia si è dimostrato impari ad affrontare e risolvere i problemi della vittoria e dell'esistenza stessa della Nazione.

Ora noi non possiamo che volgere il nostro voto e la nostra passione verso Oriente, verso la città, ove brilla ancor alla fede dei destini della Patria ed augurare che quelle anime nobili e quelle incorruttibili coscienze abbiano scelta la via giusta, quella via che si iniziò a Ronchi per la redenzione di Fiume e che dovrebbe terminare a Roma per la redenzione d'Italia».

La fase attuale del problema adriatico

Nessun dissenso in seno al Consiglio dei Ministri

ROMA 30, sera

Il «Giornale d'Italia», commentando l'ultima fase della questione adriatica, portata al Consiglio dei ministri, scrive:

«E' corsa voce di dissensi in seno al Consiglio dei ministri, ma si potrebbe piuttosto parlare di qualche diversità di tendenze, la quale non ha impedito di trovare la base per un'azione concorde. Il Gabinetto, secondo le nostre informazioni, si preoccuperebbe, non soltanto di garantire la libertà di Fiume, la quale, in nessun caso potrà essere annessa alla Jugoslavia, ma anche di assicurare il confine orientale con le Alpi Giulie ed il controllo dell'Adriatico con la Dalmazia.

Situazione diplomatica buona.

E' stato osservato che, insistendo in tutto l'insieme delle rivendicazioni istriane e dalmate, non vi sarebbe margine per una trattativa. D'altra parte è stato ribattuto che le estreme rivendicazioni italiane sono ridotte al minimo e che l'Italia non può addivenire a delle transazioni rovinose.

L'on. Giolitti parlerà della questione adriatica anche col signor Millerand, che vedrà fra qualche giorno, ma si prevede che il capo del Governo francese ci dirà, che anche la Francia tiene fede al Trattato di Londra, mentre è disposta ad accettare un eventuale concordato italo-jugoslavo. Si sa del resto che la diplomazia francese è oggi assai meno tenera di un tempo dei jugoslavi.

Il Consiglio dei ministri ha dovuto dunque riconoscere che la nostra posizione in seno all'Intesa è favorevole. Rimane un punto nero: l'America, ma l'esodo di Wilson è sicuro. Non c'è che da aspettare qualche mese. Sia pure facendo un ultimo tentativo di trattative con la Jugoslavia, l'Italia non ha ancora bisogno di precipitare la situazione. Questo è stato autorevolmente affermato in Consiglio.

Jugoslavia e Czeco-Slovacchia.

La situazione nelle regioni del Danubio e dei Balcani è questa: deve considerarsi ormai come fatta l'alleanza difensiva fra la Jugoslavia e la Czeco-Slovacchia, ma sembra escluso che ci entri la Romenia, la quale invece, per consiglio della Francia, tende a riavvicinarsi all'Ungheria.

In complesso, dallo stesso atteggiamento della stampa jugoslava si desume che la Jugoslavia, circondata com'è da nemici, in preda a gravissime difficoltà interne e priva di altre protezioni dei Governi alleati, non può opporre resistenza all'eventuale applicazione del Trattato di Londra. Essa ha una alleanza con la Czeco-Slovacchia, ma questa ha tenuto a chiarire che si tratta di un'alleanza difensiva verso l'Ungheria, comune nemica. Siamo dunque in una forte posizione diplomatica, e non ci sarebbe ragione di sottoporre il paese a nuovi sacrifici.

In conclusione — scrive il «Giornale d'Italia» — se non siamo male informati, la situazione si sarebbe ieri chiarita, nel senso che la tesi rinunciataria porterebbe ad un dissenso insanabile in seno al Consiglio.

I metallurgici milanesi prendono possesso delle fabbriche

MILANO, 30, sera

Come oggi vi ho telefonato, la ditta Romeo, in seguito all'ostruzionismo ed agli atti di sabotaggio attuati dagli operai, decideva la serrata dello stabilimento. Tale atto è stato il punto di partenza per fare prendere all'agitazione dei metallurgici, quella piega definitiva che era nei propositi, e verso la quale gli operai venivano continuatamente spinti dalle parole dei capi agitatori e dai vari ordini dell'Unione Sindacale milanese. Questa, infatti, in una sua riunione a Sestri Ponente, votava un ordine del giorno, con cui invitava i metallurgici a tenersi pronti per l'occupazione delle fabbriche, qualora gli industriali non intendessero retribuire le maestranze in base alle condizioni salariali vigenti e persistessero nel loro rifiuto di trattare le loro richieste e propendessero verso quell'estrema decisione.

Gli operai trovato lo stabilimento Romeo chiuso, si recarono alla Camera del lavoro, informandola della deliberazione della ditta e lasciando al comitato di agitazione di definire la questione, e tale comitato, poichè da questo deve essere partito l'ordine, data la quasi simultaneità del criterio ordinatore, per le 17 di oggi ad un dato segnale, ordinava l'attacco definitivo.

La presa di possesso.

Verso quell'ora in tutte le officine si è notato un movimento insolito nelle maestranze. Gruppi di operai abbandonarono i loro reparti, dirigendosi verso gli uffici delle fabbriche, che essi hanno circondato, impedendo così che i direttori, gli impiegati ed i capi officine, venissero a diretto contatto con le masse degli operai. Si procedeva, intanto, a tagliare ogni comunicazione telefonica, cosicchè, solo a fatto compiuto, si è venuti a conoscenza della cosa.

La presa di possesso delle fabbriche avvenne quasi simultaneamente, poichè la decisione presa nelle prime ore del pomeriggio dal comitato di agitazione, dopo il comizio degli operai della Romeo, è stata dalle 14 in poi comunicata a mano a tutti gli stabilimenti. Parecchie maestranze erano, però, state informate della decisione, durante l'ora della colazione e quella della Bianchi, anche prima di quell'ora, tanto che una parte degli operai della Bianchi, rimase durante il riposo meridiano, a guardia dello stabilimento. Altri operai, rientrando al lavoro, hanno avuto cura di portarsi gran copia di provvigioni nella previsione di dover rimanere a lungo nell'interno dello stabilimento.

Le maestranze affermano di aver voluto in tal modo evitare che l'esempio della ditta Romeo venisse seguito, e si procedesse ad una serrata collettiva. L'occupazione è avvenuta senza violenze personali da parte degli operai. Dopo avere sequestrato negli uffici i dirigenti ed i capi servizio, hanno posto una loro guardia alla cassaforte per impedire che i valori venissero distolti da chicchessia. Nello stabilimento Isotta Fraschini furono sequestrati nei loro uffici l'avv. Isotta ed il signor Vincenzo Fraschini, verso i quali gli operai hanno mostrato di avere ogni riguardo.

In alcuni stabilimenti le maestranze proposero alle ditte di firmare una dichiarazione con la quale si obbligavano a non effettuare la serrata, qualora..... l'assedio venisse tolto, ma i dirigenti risposero di dovere conformare la loro condotta ai deliberati che il Consorzio industriale, avesse creduto opportuno di prendere.

L'insostenibilità della situazione.

La direzione dell'officina Romeo ha giustificato il provvedimento preso questa mattina, con l'insostenibilità della situazione: gli atti di sabotaggio — ha detto — si erano moltiplicati in questi ultimi giorni e sempre nuovi maggiori danni erano minacciati alle macchine. I dirigenti, gli ingegneri ed i capi reparto, avevano, non soltanto perduta ogni autorità verso le maestranze indisciplinate, ma vedevano in pericolo anche la loro integrità personale.

In un reparto, infatti, venerdì scorso fu fatto esplodere un petardo. In un altro si formò una dimostrazione di operai che, con un cartello in cui era scritto: «Morte all'ingegnere X» — seguito dal nome dell'ingegnere della ditta — mosse verso gli uffici del malcapitato, che, fortunatamente, era assente. Non essendo tollerabile ulteriormente questo stato di cose, la direzione addivenne alla decisione di chiudere lo stabilimento, dandone avviso alle autorità, per la tutela dello stabilimento e del macchinario.

L'impressione in città

La notizia dell'occupazione dei 300 stabilimenti da parte degli operai diffusasi in città stasera ha prodotto viva impressione e infiniti commenti. Molti operai, non preparati, cercarono di far pervenire l'avviso alle proprie famiglie perchè mandassero alimenti. Fino a sera non si sono avute notizie di dolorosi incidenti. Corsero quà e là voci fantastiche, ma l'occupazione, invece, si è svolta in forma tranquilla. Una certa preoccupazione esiste per i dirigenti ed impiegati sequestrati. Pare, però, che essi siano trattati con tutti i riguardi.

Il Consorzio industriale si è convocato di urgenza ed ha mandato una rappresentanza al Prefetto per ricevere consigli. Il Prefetto, a sua volta, si è messo in comunicazione con Roma. Gli industriali del Consorzio hanno tenuto una seduta segreta che è durata fino a tarda ora. Si dice che l'ordine di occupazione delle fabbriche sia stato diramato per tutta Italia. Intanto sugli stabilimenti occupati sventola la bandiera rossa.

Il Consorzio industriale, fino a tarda ora affollato di soci e di cittadini chiedenti notizie, ha smentito fino a questa sera che altre città o fabbriche siano state occupate. Sono, invece, pervenute al Consorzio informazioni neganti l'occupazione delle fabbriche di Torino, Genova ed altre città minori.

Dopo le 21 una rappresentanza di industriali si recò ancora dal Prefetto. Al Consorzio sono poi arrivati numerosi capi tecnici e dirigenti che erano stati sequestrati dalle maestranze e che vennero quasi subito rilasciati in libertà.

Le trattative dell'on. Labriola

ROMA 30, sera

In seguito all'invito del ministro del Lavoro, l'Unione italiana del lavoro ha mandato a Roma il segretario dell'Unione Sindacale Milanese, Bacchi, che, con Romolo Sabatini, è stato ricevuto dall'on. Labriola, il quale si è intrattenuto con essi sulla vertenza dei metallurgici.

Il Bacchi ha esposto al ministro come l'attuale battaglia non sia che la conseguenza di quella dell'anno scorso, chiusasi con una vera disillusione per gli operai, in quantochè per la massa dei cottimisti la trasformazione delle paghe allora avvenuta, non ha rappresentato alcun miglioramento. Richiesto se gli operai, riallacciandosi le trattative con gli industriali, avrebbero desistito dall'ostruzionismo, il Bacchi ha risposto che ciò sarebbe dipeso dalle basi su cui si sarebbero impostate le trattative stesse.

Avendo il ministro soggiunto che, sulla questione degli aumenti richiesti, gli industriali non intendevano smuoversi dalla loro tesi, il Bacchi rispose che in tali condizioni era assurda la sospensione o la cessazione delle ostilità.

La controffensiva russa

Una grande battaglia intorno a Bielostok?

ZURIGO, 30 sera

Le notizie pervenute nella giornata ai circoli politici e militari berlinesi, confermano che i bolscevichi fanno grandi preparativi per una prossima offensiva.

Grodno sarebbe stata riconquistata dai russi e intorno a Bielostock sarebbe impegnata una grande battaglia. Presso Lomza è accertato un concentramento di grandi masse russe, che operano già alle spalle dei polacchi.

Ammissioni polacche

Lungo tutto il fronte polacco, da Graievo a Brest Litowsk, ferverebbe una lotta che diventa sempre più accanita.

Trotzki avrebbe riunito tutte le forze militari disponibili. Dalla sola guarnigione di Pietrogrado sono stati prelevati 30 mila uomini.

Il ministro russo a Copenaghen ha ricevuto un telegramma da Cicerin nel quale è detto che l'offensiva polacca è stata già arrestata e che i polacchi fra dieci giorni saranno completamente esauriti.

Da Varsavia si ammette che l'offensiva polacca in seguito alla estrema stanchezza delle truppe, alla sempre maggiore resistenza che offrono le truppe bolsceviche, può dirsi almeno per ora giunta ad una conclusione.

Infatti, il generale Haller, ha indirizzato all'armata del nord un proclama, in cui constata che la grande battaglia contro l'invasore, iniziata presso Varsavia per l'esistenza e l'indipendenza dello Stato polacco, è terminata con la piena vittoria degli eserciti polacchi. Lo avvenire della nazione è salvo. Il generale Haller esprime la sua riconoscenza al soldato polacco che vive e lotta per la gloria della patria.

La popolazione e le autorità di Cracovia hanno fatto il 28 corr. entusiastiche accoglienze al generale Weygand, di passaggio per quella città.

Lublino minacciata

Gli ultimi bollettini giunti dalla capitale polacca dicono che le unità bolsceviche sul fronte, sembrano rafforzate da due nuove divisioni che stanno concentrandosi nelle regioni di Grodno, Wolkowysk, Slonim.

La cavalleria di Budienny, già concentrata nella regione di Sokal, avendo ricevuto l'ordine di marciare su Lublino, ha iniziato l'attacco e ha occupato Tyschowzy. Incontratasi con una brigata di cavalleria di cosacchi del Kuban a Komarow, li ha costretti a ripiegare. La cavalleria di Budienny prosegue la sua avanzata verso Zamosc.

Nei pressi della frontiera romena, le truppe ucraine avrebbero passato il Dniester.

Un radiotelegramma da Mosca in data 29 corr. dice che, nella regione di Brest Litowsk, i russi hanno preso parecchie località, a sei verste ad oriente di quella città.

I bolscevichi si mantengono per ora sul fronte Augustow-Grodno, sul quale distendono masse sempre più profonde. La prossima grande battaglia si attende sul settore di Brest Litowsk. Aviatori polacchi hanno infatti segnalato in questo settore dei concentramenti molto rilevanti di forze russe.

Da fonte americana si assicura che il Governo di Washington ha inviato al Governo polacco una nuova nota, consigliandogli moderazione e richiamandolo a non oltrepassare la frontiera russa.

L'esercito di Wrangel battuto?

LONDRA, 30 sera

Un radiotelegramma di Cicerin a Kameneff dice: «La nostra marcia vittoriosa contro il generale Wrangel continua su tutto il confine della Tauride. Il generale Wrangel batte in ritirata verso l'interno della Crimea e la sua situazione diventa critica. Le truppe sbarcate nella penisola di Tamau stanno per essere accerchiate. Dei resti dell'esercito di Wrangel, fra alcuni giorni non resterà più traccia.

Nella regione di Kubàn, la nostra posizione è molto forte. Il colpo tentato dal generale Wrangel è fallito. Tutte le notizie riguardanti la perdita di Novorossisk e di Ekaterinodar, sono pure invenzioni».

La sede dei negoziati di pace

trasferita da Minsk a Riga

LONDRA, 30, sera.

Il *Daily Chronicle* riceve da Varsavia che il Governo russo ha acconsentito di trasferire a Riga la sede delle trattative di pace con la Polonia, e ciò in seguito ad un «ultimatum» dei delegati polacchi, nel quale è presentata la necessità di riprendere le trattative su nuove basi con diverse proposte.

Un complotto contro Karoly

scoperto dalla polizia czeco-slovacca

ZURIGO, 30, sera

Un telegramma da Praga alla *Neue Zürcher Zeitung*, dice che nei pressi di Bal Poddjebrad, vennero arrestati tre individui che secondo informazioni della polizia czeco-slovacca, erano stati incaricati dai circoli militari ungreresi di assassinare il conte Karoly, l'odiato primo Presidente della Repubblica ungherese. Il complotto del partito tedesco nazionale di Brünn.

La polizia conferma l'arresto di due persone, rifiuta però di comunicare particolari sul complotto, onde non compromettere l'inchiesta avviata. Il conte Karoly, chiamato a Praga dalle autorità per deporre su alcune circostanze, ha detto a un giornalista di non essere affatto sorpreso del nuovo tentativo per eliminarlo. Parecchie altre volte vennero escogitasi i mezzi più diversi per farlo passare la frontiera ungherese.

«La menzogna, la minaccia, il terrore, la prigione, il patibolo — ha detto Karoly — sono gli strumenti del nuovo Governo ungherese. La vittoria definitiva della giustizia non potrà però mancare. L'Ungheria deve però divenire uno Stato moderno, nel quale il Governo della borghesia lavoratrice, si deve sostituire alla collera dei carnefici in uniforme da ufficiali».

A Firenze è tornata la calma

FIRENZE, 30 sera

La giornata è trascorsa calma. Gruppi di guardie regie e carabinieri hanno percorso la città; ma l'apparato di forza pubblica non è stato molto rilevante. La maggior parte dei negozi che erano rimasti aperti durante la mattinata, dopo le 12 si sono gradualmente chiusi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Come nasce la fiera campionaria di Trieste

Una visita ai cantieri

La zona collinosa e incolta racchiusa tra il passeggio di S. Andrea, via Murat e via Reni, e tagliata in senso verticale e orizzontale dalla via Hermet, via Revere e via Tagliapietra è trasformata da qualche settimana in un vasto cantiere di costruzioni, pieno di rumori e fervido di attività. Sono centinaia di operai sterratori e livellatori del terreno accidentato, che costruiscono strade e stradette, terrapieni e viali di comunicazioni, che demoliscono muricciolì e innalzano balaustre. Impresa difficile faticosa se si consideri che in meno di trenta giorni, quasi 20.000 metri quadrati di terreno sono stati adattati alle esigenze dei costruttori con uno sviluppo di un chilometro tra viali, strade, ecc.

Su questa area vasta, in pochi giorni, sono stati montati colossali «hangar», che profilano anche da lontano il loro scheletro geometrico, e lungo il viale di S. Andrea e sulla via Guido Reni sono già allineati i piccoli eleganti «stands». L'osservatore ignaro domanda la ragione di tanto lavoro affrettato, e le maestranze rispondono che sull'area sorgerà la Fiera Campionaria Internazionale, che si aprirà probabilmente il 26 settembre.

E' una piccola città di legno, sorta in poco tempo con una febbre di lavoro e una volontà d'attuazione che rivelano la sua importanza.

La città di legno

La posizione ove sorgerà la fiera, scelta felicemente dal Comitato promotore, non poteva essere più pittoresca: essa offre il panorama che corrisponde perfettamente ai fini della fiera e che è il suo scenario naturale: i cantieri, il vasto puntofranco nuovo, la riva nova e la baia di Muggia.

La posizione recherà alla Fiera Campionaria dei vantaggi che sono di ordine naturale: ogni recinto sarà un'esposizione autonoma, indipendente dalle altre, avrà il suo carattere distinto e la sua posizione senza essere subordinata agli altri recinti. E per ogni recinto cambierà il panorama: il padiglione ove esporranno i cantieri le loro macchine, guarderà sul mare e sulla riva ove si alineano i magazzini del nuovo Punto franco Emanuele Filiberto di Savoia.

Gli altri «hangars» saranno distribuiti variamente, con un criterio di variabilità. La piccola città di legno, sorridente di bandiere, di festoni, e lieta di richiami, non avrà la monotonia delle altre fiere ove consuetamente gli «hangars» vengono allineati a scacchiera, con simmetria monotona e sullo stesso piano. Il colle pittoresco accoglierà in artistico disordine gli «hangars», che saranno disposti sullo spiazzo centrale e ai fianchi opposti che prospettano la baia di Muggia e il porto di Trieste.

Trieste diventa così il centro ideale, dal punto di vista politico-geografico, e il centro ideale dal punto di vista estetico e panoramico della Fiera Campionaria Internazionale.

L'importanza commerciale e industriale

La Fiera Campionaria industriale di Trieste assume quindi un'importanza grandissima non solo per lo sviluppo del commercio e dell'industria nazionale, ma anche per tutto il movimento economico della vita internazionale, considerando la posizione del nostro porto, le comunicazioni ferroviarie che si diramano per l'oriente e l'occidente, e le linee di navigazione che congiungono la nostra città ai paesi d'oltremare.

La Fiera ha anche un'altra significazione: essa segna il risveglio dell'attività commerciale e industriale della città che nel lungo periodo della guerra fu inoperosa e che dopo la redenzione celebra con una fiera il suo avviamento alla prosperità economica.

Dal punto di vista nazionale non sarà inutile rilevare l'interesse della Fiera. L'Italia avrà occasione in questa Fiera di mostrare, ai cittadini dell'entroterra triestino e alle nazioni estere che aderiscono al concorso d'esposizione, la sua abilità e genialità nei prodotti dell'industria meccanica, del legno, dell'elettrotecnica, nelle varie manufatture, nelle industrie siderurgiche, agricole ecc.

L'industria italiana, che durante la guerra si è rivelata con l'improvvisazione delle innumerevoli industrie di guerra, è oggi in gran parte trasformata in industria di pace. Rinomati stabilimenti del Piemonte, della Lombardia, della Liguria manderanno alla Fiera i campioni delle loro specialità meccaniche, marittime e agricole.

I grandi stabilimenti e i loro prodotti sono poco o non sono affatto rappresentati a Trieste. La Fiera avrà l'incarico di rivelare e dimostrare la capacità tecnica dell'industria italiana come già la guerra meravigliò gli Stati esteri per la potenzialità bellica a cui era arrivata l'Italia industriale.

L'Austria tedesca, l'Ungheria, la Germania, la Czeco-Slovacchia mandarono entusiastiche adesioni alla Fiera. Anche questi Stati mostreranno la loro capacità e specialità.

Non mancarono i polacchi, e i jugoslavi che insieme agli altri Stati ritrovarono a Trieste il punto d'incrocio e d'osservazione delle loro merci e dei prodotti e il loro porto per il Mediterraneo, il Levante, l'Asia e le Americhe.

Trieste, allestendo la sua Fiera Campionaria Internazionale, non solo dimostra di essere un magnifico porto di concentramento, unico geograficamente, per la congiunzione dei traffici internazionali, ma di poter essere un luogo indicatissimo, come nessun altro, per far conoscere ai commercianti esteri il poderoso sviluppo che le industrie italiane hanno raggiunto in questi ultimi anni.

Trieste ha antichissime tradizioni come piazza di traffico per le relazioni commerciali di un vastissimo retroterra, che al nord si estendeva fino alla zona di azione dei porti germanici — anzi con saggie combinazioni di noli faceva loro in certi casi la concorrenza — e ad est comprendeva i paesi balcanici coi paesi del Levante. Il Levante fornisce materie prime e compra prodotti dell'industria di ogni genere. Il commerciante levantino ha molta simpatia e fiducia per la piazza di Trieste, i cui commercianti e intermediari sono apprezzati per capacità e sollecitudine e per tutte quelle qualità che assicurano il miglior disbrigo degli affari.

L'iniziativa della Fiera

L'iniziativa della Fiera è stata presa appunto in considerazione della posizione importantissima che Trieste aveva prima della guerra nei traffici mondiali, e che dovrebbe riprendere e conservare, magari migliorandola. La mutata sorte di Trieste in seguito al suo ricongiungimento con la madre Patria non dovrebbe avere apportato cambiamenti in peggio: se mai piuttosto in meglio. Intanto un porto bene organizzato e dotato di ottimi impianti come quello di Trieste, servirà sempre, con opportuni adattamenti e convenzioni portuarie e doganali, al suo retroterra geografico. Si vede infatti rinascere l'interessamento per Trieste dei paesi della ex Monarchia a. u. — a non tener conto dell'attuale momento politico con la Jugoslavia. Di questi giorni il ceto industriale e commerciale della Baviera ha dichiarato essere Trieste per quei paesi il porto più conveniente. Vi si aggiunga che recentissime informazioni sicure dal Levante assicurano che colà si nutrono ancora vivissime simpatie per Trieste, le quali si ricollegano a simpatia generale per l'Italia.

La dimostrazione di tali simpatie è stata vagliata di questi giorni dal Comitato della Fiera Campionaria Internazionale che ha ricevuto domanda per l'esposizione di articoli che in causa dell'eccezionale momento economico i Governi non permettono di commerciare: liquori, profumerie, oggetti d'argento lavorato, ecc., ma che per il futuro potranno interessare vivamente l'industria e il pubblico.

L'iniziativa è stata presa un po' in ritardo: l'organizzazione si trovò di fronte a difficoltà d'indole tecnica non facilmente superabili e confortate solo dalla simpatia subitanea non solo degli Stati esteri come la Germania, che delle fiere aveva fatto una tradizione nazionale, ma anche di un grande numero d'industriali d'Italia.

Voci inconsistenti si erano levate in una parte della stampa estera per squalificare le condizioni politiche ed economiche di Trieste, ove la Fiera — secondo il giudizio di tale stampa — non potrebbe prosperare. Il giudizio è subito annientato da un fatto importante. Il Comitato della Fiera di Lipsia, che è la più forte e antica fiera della Europa centrale, e che ha in programma di indebolire e annullare le altre fiere, per sopprimerne la concorrenza, ha riconosciuto la grande importanza di una Fiera Campionaria a Trieste e quasi riconobbe il diritto della sua esistenza e a divenire un'istituzione permanente. E' assai probabile che il direttore della Fiera di Lipsia venga tra poco a Trieste, non solo a rappresentare il suo paese, ma a portare di persona la solidarietà commerciale e industriale dei paesi della Germania meridionale con la Fiera di Trieste.

Tutte queste considerazioni dimostrano l'opportunità dell'ideazione di una Fiera Campionaria a Trieste, che potrà costituire anche un lavoro di preparazione per il futuro commerciale e industriale della nostra città, e che darà in breve occasione di esperimentare la possibilità e comodità di concludere affari ispezionando dei campioni.

Alcune indiscrezioni sulla Fiera

L'ingresso principale alla Fiera Campionaria sarà situato sul viale di S. Andrea. Il primo gruppo di «stands», posti sul viale, raccoglierà le mostre di enti varii, banche, istituti d'assicurazione. Sulla piccola spianata di S. Andrea, cinta dalla balaustra, sorgerà il grande padiglione delle società di navigazione e dei cantieri riuniti. Il salone marittimo presenterà un modello di nave con cabina di lusso: letto, bagno, toilette ecc.; il ponte di comando, con un'antenna radiotelegrafica, in funzione, e che comunicherà con la stazione radiotelegrafica di Ancona. Il padiglione sarà fiancheggiato dal chiosco per la musica e da un piccolo ristoratore che si sta costruendo.

Sul colle saranno gli «hangars», divisi in gruppi autonomi. Oltre il primo già citato, vi sarà il secondo gruppo con le mostre degli importatori ed esportatori, il terzo con le macchine, industrie affini e accessori meccanici.

Il quarto gruppo mostrerà i prodotti delle industrie alimentari e dell'agricoltura; il quinto comprenderà l'edilizia e le industrie artistiche; il sesto gli abbigliamenti e i tessuti. Poi: le industrie chimiche, industrie varie, le materie prime e semilavorate, l'argenteria e i preziosi.

Gli «stands» e gli «hangars» saranno decorati a fantasia e a simboli da artisti cittadini. Gli ingressi avranno nella loro sobria semplicità un carattere artistico che si armonizzerà con la serietà della Fiera.

La nostra sottoscrizione pro Guardia Medica

Per onorare la memoria del suo adorato nipote I. Giovanni Demarchi, dallo zio Valerio e famiglia	L.	50.—
Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Godina, da Vittoria Rainis	»	10.—
Per onorare la memoria del cap. sig. Giovanni Demarchi, dal sig. Ignazio Stern	»	50.—
da Maria e Francesco Carlini	»	50.—
dalla famiglia Depetroni	»	50.—
Per onorare la memoria della signora Ida Schroeder, dalla famiglia dott. Carlo Ofenheimer	»	30.—
Società An. It. di Spedizioni Enrico Barbacini	»	100.—
Ditta Fratelli Buchbinder	»	50.—
	L.	390.—
Somma precedente	»	60.319.50
Totale	»	60.709.50

Accordo fra la Federazione dei Lavoratori del Mare e la «Dalmazia». La Federazione dei Lavoratori del Mare comunica che oltre all'accordo fatto fra la Federazione e la società «Dalmatia» per il pagamento del 50% degli arretrati sulle ore straordinarie, domeniche ecc. agli equipaggi dei suoi piroscafi e al personale sbarcato da essi, spettanti dal 1.o luglio 1919 in poi, sono stati firmati altri accordi riguardanti il pagamento intero degli arretrati delle differenze paghe dal 1.o luglio 1919 in avanti per gli equipaggi che ancora non li avessero percepiti. Tale intesa riguarda specialmente la marineria che navigò o naviga dal 1.o luglio 1919 in poi sui piroscafi della «Dalmatia» dei distretti di Zara e Sebenico.

Il personale che si trova tuttora a bordo oppure a terra in quei distretti, verrà pagato dai comandi di bordo o dalle agenzie; il personale invece che si trova nella Venezia Giulia, se imbarcato verrà pagato dai comandi di bordo, se a terra può presentarsi agli uffici della società «Dalmatia» di Trieste o di Fiume. Per il pagamento dell'aumento delle ultime 100 lire al personale navigante, è stata inoltre concessa alla compagnia una proroga di qualche tempo, mentre intanto tale supplemento verrà corrisposto agli impiegati amministrativi della società stessa.

Assegni per corsi di fotografia e fotomeccanica. L'Opera Nazionale per i combattenti in Roma, istituirà prossimamente presso la scuola laboratorio di ricerca e insegnamento per la fotografia e applicazioni fotomeccaniche, diretta dal prof. N. Namias in Milano, uno speciale corso teorico e pratico della durata di due mesi, con l'intento di fornire ad ex combattenti (ufficiali o militari di truppa) provvisti di favorevoli conoscenze e attitudini e di particolare buon volere, la preparazione necessaria per ben esercitare la professione del fotografo.

Per consentire a dieci combattenti la frequenza di detto corso, sono istituiti altrettanti assegni di lire 1200.

Ulteriori schiarimenti fornisce l'Ufficio informazioni della locale Camera di Commercio e industria.

A proposito dello sciopero di Monfalcone

La Federazione Industriale della Venezia Giulia comunica:

Ad eliminare qualsiasi equivoco sui moventi dello sciopero generale di Monfalcone, ed a spiegare le conclusioni che questa Federazione crede di dover trarre da questo e dagli altri avvenimenti ultimamente verificatisi, riteniamo opportuno rifare brevemente la storia di questi giorni:

La Camera del lavoro di Monfalcone chiese ed ottenne da quel Commissario Civile il permesso di tenere venerdì un comizio nel viale degli Ipocastani, in pro degli edili in agitazione. Il Commissario Civile, dopo informato che gli inviti al comizio erano stati estesi a tutte le categorie d'operai, e dopo aver preso visione di un manifestino di propaganda contro i Fasci di combattimento, fatto circolare di buon mattino, certo che il comizio aveva altri scopi oltre a quelli denunciati, ritirò il permesso accordato. Intervenuto il segretario di quella Camera del lavoro, Bassi, avendo questi dato assicurazione che l'ordine sarebbe stato mantenuto, il permesso fu concesso ancora, ma per un comizio sul prato di Panzano e a condizione che esso non sarebbe stato seguito da cortei.

L'adunata fu difatti iniziata a Panzano; ma avendo una parte degli intervenuti chiesto a gran voce che il comizio fosse tenuto là dove dapprima era stato deciso, si formò un corteo che, a bandiera in testa, si diresse su Monfalcone e sul viale degli Ipocastani. La forza pubblica sbarrò l'accesso alla città ma non potè impedire che una gran parte dei partecipanti al corteo si riunisse nel viale e che il Bassi aprisse il comizio. Subito dopo, la forza accorsa sciolse i comizianti e procedette a pochi arresti; questi non furono mantenuti che per una persona accusata di reato ben definito.

Tali i fatti. Sopra di questi è stato imposto uno sciopero generale politico che non accenna a cessare e che non si sa bene quali postulati si propongano di raggiungere.

Questa Federazione non può a meno di osservare che:

1) Soltanto organizzazioni politiche dovrebbero aver veste per proclamare scioperi generali politici, mentre tale non è e non può essere considerata la Camera del lavoro di Monfalcone;

2) In via subordinata, lo scioglimento di un comizio — scioglimento che per fortuna non ha avuto per conseguenza danni a persone — è cosa frequentatissima, che, a nostro avviso, non dovrebbe portare a uno sciopero generale;

3) Già per la quinta volta in pochi giorni, a Monfalcone, per motivi di tal genere, si impone o si tenta di imporre agli operai il sacrificio di uno sciopero ed alle industrie il danno che ne consegue. Per maggior chiarezza anzi, ecco i fatti che dettero luogo alle sospensioni ed alle minacciate sospensioni di lavoro:

Presa di Varsavia: tentativo di sciopero generale all'indomani della manifestazione di Trieste.

Spontaneo licenziamento di un operaio del Cantiere: interruzione di lavoro.

Arresto delle sorelle Boscarol: minaccia di sciopero generale, evitato solo in seguito al pronto rilascio delle arrestate.

Comizio nel viale degli Ipocastani: interruzione del lavoro.

Scioglimento del comizio: sciopero generale sabato e lunedì, per ora.

Mentre ciò avveniva ed avviene a Monfalcone, a Muggia, nel Cantiere San Rocco, è avvenuto un altro incidente, il quale potrebbe avere strascichi incresciosi:

Un operaio, mutilato di guerra, assunto al lavoro nello stabilimento, venne dai compagni allontanato perchè rifiutò di organizzarsi. Questa Federazione non può restare indifferente di fronte a fatti di questo genere, i quali, oltre al resto, costituiscono una grave violazione dei regolamenti. La libertà di lavoro deve essere assicurata a tutti, organizzati o no, tanto più che gli uffici paritetici di collocamento sono costituiti appunto per la tutela degli organizzati e dei non organizzati, con parità assoluta di trattamento.

Ospizio Marino di Valdoltra. Mercoledì prossimo alle 10.30 la Società degli Amici dell'Infanzia consegnerà alla Croce Rossa Italiana l'Ospizio Marino di Valdoltra.

Riforma degli organici degli uffici municipali

All'atto della composizione della vertenza sorta tra il Comune ed i suoi addetti, venne nominata da S. E. il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia una commissione di quattro cittadini, presieduta da un consigliere di Stato, per rivedere e completare il lavoro parzialmente compiuto dalla Commissione mista anteriormente incaricata di prendere in esame le proposte della Federazione degli addetti comunali e per presentare alla sanzione del Commissario straordinario:

a) una proposta di riforma degli organici e degli emolumenti di tutti gli addetti del Comune di Trieste e dei diversi istituti ed aziende municipali, tenendo conto di possibili riduzioni di personale, di semplificazioni e modificazioni di servizi;

b) il progetto di una pramatica di servizio per quelle categorie di funzionari che ne fossero privi;

c) la proposta per la copertura necessaria per fronteggiare le maggiori esigenze di spese, dovute all'aumento delle percezioni degli addetti comunali;

d) il progetto di riforme di indole morale reclamate dagli impiegati e dai salariati del Comune.

La Commissione presieduta dal comm. avvocato dott. Iginio Brocchi, e composta dai cittadini: prof. Lodovico Braidotti, Vittorio Perez, avv. dott. Edmondo Puecher e avv. dott. Alfredo Zanolla, esaurì e presentò le risultanze dei suoi lavori il 14 corr.

Per la copertura dei mezzi finanziari occorrenti all'attuazione della progettata riforma degli organici e degli emolumenti, fu data comunicazione in data 24 luglio u. c.

Per la riforma, la Commissione ha compilato una relazione contenente i criteri dai quali essa Commissione è partita per svolgere lavoro prefisso.

Essa riguarda la sistemazione delle mercedi e della posizione degli operai comunali; riforma degli organici e degli emolumenti degli impiegati e dei docenti e compilazione di un complesso di riforme d'indole morale.

Le mercedi degli operai furono fissate come antecedentemente già concretate dalla Commissione mista nominata a suo tempo dal Commissario straordinario.

Un regolamento generale di lavoro contiene le norme che regolano l'assunzione e la dimissione degli operai, l'osservanza del regolamento, l'orario di lavoro, il riposo settimanale festivo, le assenze, il modo di pagamento delle mercedi, la retribuzione per lavori straordinari, le gratificazioni a fine d'anno e i permessi estivi. Vi è normeggiato il trattamento in caso di malattia ed infortunio, il completamento della sovvenzione anche in caso di gravidanza e di puerperio delle operaie, e il caso di richiamo al servizio militare come pure il trattamento disciplinare. Gli ultimi articoli del regolamento disciplina l'istituzione, la composizione e il funzionamento della Commissione interna, nonchè le modalità per la elezione dei membri della stessa.

Venne per tutti gli operai adottato il principio della corresponsione della mercede anche per la giornata di riposo. Quegli operai che sono costretti a rinunciare alla giornata di riposo, vengono retribuiti col 200 per cento della mercede ordinaria, calcolata in proporzione alle ore lavorate.

Venne fatto richiesta al Governo di estendere alle terre redente la legge generale sulle pensioni vigente nel Regno, con riserva di adottare un ulteriore provvedimento integrativo.

Sistemazione delle categorie - classificazione

Il personale di assistenza ed ausiliario degli ospedali che costituisce un gruppo di funzionari a sè con proprie condizioni di servizio non appartenendo nè alla categoria degli impiegati nè a quella degli operai, era stato ripartito dall'ex Commissario governativo austriaco in 28 classi di mercede. Tale divisione fu abolita e si raggruppò il personale a seconda della qualità del servizio, in otto classi.

Per gli impiegati, furono abolite le otto classi di rango e gli organici dei singoli uffici e furono adottati ruoli separati per le seguenti carriere:

1) carriera amministrativa; 2) carriera di ragioneria; 3) carriere tecniche; 4) carriere sanitarie; 5) carriere dei medici ospedalieri; 6) carriere specializzate; 7) carriere degli insegnanti; 8) carriere dei funzionari subalterni.

Sono adottati tre quadri di classificazione degli stipendi: per i ruoli dei funzionari, per il ruolo dei professori, per il ruolo dei medici.

Tali quadri di classificazione si suddividono a loro volta in altrettante categorie.

Gli emolumenti computabili nella pensione consistono dello stipendio fondamentale, degli aumenti di carriera, e dell'indennità di alloggio. Gli impiegati ricevono pure un caroviveri nella stessa misura assegnata agli impiegati dello Stato nel Regno.

La carriera degli impiegati è condensata in 25 anni.

Gli impiegati cui è applicata la tabella A degli stipendi, ricevono, dopo l'alunnato che dura un anno, lo stipendio complessivo di lire 6200 che si eleva a lire 11.400 nel 10.o anno di servizio da raggiungere lire 18.000 a carriera normale compiuta; quelli cui è applicata la tabella B, ricevono, dopo l'alunnato, lo stipendio complessivo di lire 5000 che sale nel 10.o anno di servizio a lire 9600, per raggiungere a carriera compiuta, lire 15 mila, quelli cui viene applicata la tabella C, hanno, finito l'alunnato, lo stipendio di lire 4200, nel 10.o anno di servizio sono retribuiti con lire 8600, che a fine di carriera sono portate a lire 13 6000; quelli cui viene applicata la tabella D, ricevono nel 2.o anno di servizio lire 3600, nel 10.o anno di servizio il loro emolumento è portato a lire 7800 e a fine di carriera lire 12.400; quelli cui è applicata la tabella E ricevono nel 2.o anno di servizio lo stipendio di lire 2900, nel 10.o anno 5900 lire e alla fine di carriera 8700 lire, infine quelli cui è applicata la tabella F hanno, dopo l'alunnato, lire 2700, nel 10.o anno lire 5400, per raggiungere il massimo lire 7800 alla fine di carriera.

Ai vigili urbani e del fuoco fu inoltre assegnata un'aggiunta di servizio.

Ai capi servizio, rispettivamente ai capi sezione, e ai capi degli uffici e dei reparti, ai direttori degli ospedali ed ai primari del Frenocomio civico vengono corrisposte delle aggiunte di funzione, variabili negli importi a seconda della responsabilità e dell'importanza del rispettivo ufficio o servizio.

La Commissione ha di poi sistemato il pagamento delle prestazioni compiute in ore straordinarie, ha determinato le feste di riposo assoluto e quelle che debbono essere considerate come giornate di mezza vacanza ed ha fissato la durata delle licenze estive.

Orario

Fu stabilito di ripristinare l'orario di 7 ore fissate per gli impiegati dall'istruzione di servizio, e in uso prima della guerra, e quello di 8 ore per il personale subalterno. Fu stabilito che l'orario non sarà continuativo.

Pensione

Con la riforma degli organici, la condizione dell'impiegato è di molto migliorata, visto che, aumentate considerevolmente le paghe basi, gli emolumenti computabili nella pensione sono di gran lunga superiori.

Per il raggiungimento della pensione nella misura delle piene percezioni, è rimasto il limite di 35 anni di servizio.

Questo stesso trattamento venne adottato anche per i docenti delle scuole medie che finora avevano diritto di essere collocati a riposo, con le piene percezioni, dopo 30 anni di servizio.

La provvisorietà venne fissata nella durata di 3 anni, e dopo apposito esame, viene concessa la definitività.

Rapporto di servizio

La Commissione ha inoltre adottato che il rapporto di servizio degli impiegati addetti agli istituti e alle aziende municipali sia regolato delle stesse norme valevoli per gli impiegati del Municipio, eccezione fatta per le norme concernenti la definitività di servizio e il trattamento di pensione, lasciando impregiudicati eventuali maggiori diritti derivanti agli impiegati dell'officina del gaz attualmente in servizio.

Riforma uffici

La Commissione ha ventilato ancora tanto la riforma degli uffici quanto la riduzione del personale. Per ciò che concerne gli uffici essa è stata d'avviso che necessitando un lungo studio di preparazione preceduto da indagini minuziose in ogni riguardo non si potevano presentare proposte concrete nel ristretto limite di tempo in cui la Commissione dovette espletare il suo compito, tanto più che era prima necessario conoscere il futuro assetto definitivo del Comune. E' stato però notato che certi uffici come p. e. il Civico Monte di Pietà e la Pubblica Beneficenza abbisognano di riforme urgenti e fu dato quindi incarico all'Esecutivo di studiare accuratamente la questione e di presentare relative proposte al Commissario straordinario.

Riduzione personale

Per quanto riguarda la riduzione del personale, questa è intimamente collegata con la riforma degli uffici.

E una riduzione precisa non può essere determinata sino a ore non sia conosciuto l'assetto definitivo del Comune.

Però riduzioni possono avvenire in certi uffici dove c'è sovrabbondanza di personale, o dove la sovrabbondanza risulterà dalla semplificazione del relativo ufficio o servizio.

Nella esposizione sopra svolta si compendiano nelle linee generali le proposte che la Commissione di cittadini ha presentato alla sanzione del Commissario straordinario a sensi del concordato.

Il prezzo dell'alcool denaturato. Il Commissario civile, tenuto conto che il Consozio Italiano produttori alcool di Roma ha elevato a 725 lire per ettolitro il prezzo dell'alcool denaturato, ha fissato il prezzo dello stesso per la vendita al dettaglio per Trieste e Territorio a lire 8 al litro, con alcoolicità non inferiore ai 90 gradi.

Monte di Pietà. Oggi, nella mattinata, verranno posti in vendita diversi preziosi della gestione 145, dal N. 85701 al N. 86700, assunti nel dicembre 1919.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

COMUNICATI *)

Cesarina Bergamasco
Achille Sartori
oggi sposi
Versa-Capodistria, 30 agosto 1920

Giorgina Zotti
Ferdinando Massenz
partecipano il loro matrimonio
Monfalcone-Belluno, 29 agosto 1920

Riferendomi al comunicato inserito da mio marito Giovanni nel Piccolo *del* 29 *corr. e per provare allo stesso, che così nobilmente si comporta, che non ho alcun debito e tanto meno intendo contrarne a suo nome, invito chiunque avesse da avanzare la minima pretesa verso di me, in questo riguardo, a farla valere pubblicamente.*

Italia Mengaziol

Lire 15.000

di premio a chi darà indicazioni che conducano al ricupero dei gioielli rubati la notte del 29 *corr. alla signora* Kathleen Taylor, *nell'abitazione del console generale d'Inghilterra,* Godfrey E. P. Hertslet *in* via Geppa 2.

Avv. Giusto Dompieri

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per la Sagra di Ronchi

Il 12 settembre per iniziativa del Fascio Triestino di Combattimento verrà scoperta a Ronchi sulla facciata della casetta, dove sostò Gabriele d'Annunzio una lapide a ricordo della impresa fiumana. Il Fascio intende di dare alla cerimonia, come comunica, un carattere ben diverso da tutte le altre manifestazioni, poichè Ronchi è un sacrario di memorie grandiose che accendono ed esaltano lo spirito e poichè tutta la nostra passione nazionale vi è contenuta e rappresentata dai campi della gloria e del dolore, dalle ombre del Martire e degli Eroi, dall'atto di ribellione sublime compiuto dai legionari di Fiume. E il Fascio si propose di recarsi a Ronchi in pio e fiero pellegrinaggio e ripetere davanti alla casa del poeta la volontà di lottare perchè i nostri diritti non siano traditi e calpestati.

La partenza da Trieste avverrà al mattino con un treno speciale. Alle 9 si visiteranno i cimiteri di guerra. Alle 11 verrà scoperta la lapide e consegnata la medaglia dell'impresa al Municipio di Ronchi. Alle 12 partenza per Gradisca per assistere alla festa in onore di un valoroso giovane caduto per la Patria. In serata ritorno a Trieste e adunata generale in Piazza Unità.

Per partecipare alla Sagra i soci del Fascio sono invitati a iscriversi presso la segreteria non più tardi del giorno otto settembre.

Stoffe di Stato

Il Municipio comunica che la vendita della nuova partita di stoffe di Stato nello spaccio dell'Unione cooperativa della Venezia Giulia (via S. Giovanni 5) e in quello delle Cooperative Operaie (via della Raffineria 3) avrà principio il giorno di mercoledì 1 settembre 1920, nel seguente ordine, secondo il numero dei buoni d'acquisto già emessi: mercoledì 1 settembre 1920, buoni d'acquisto dal n. 1 al n. 1000; giovedì 2, dal 1001 al 1300; venerdì 3, dal 1301 al 1700; sabato 4, dal 1701 al 2100; lunedì 6, dal 2101 al 2500; martedì 7, dal 2501 al 3000; giovedì 9, dal 3001 al 3300; venerdì 10, dal 3301 al 3600.

Allo spaccio delle Cooperative operaie gli acquisti di stoffe nazionali potranno essere fatti dagli affiliati delle Cooperative stesse e dalle persone che secondo la rispettiva tessera dei viveri sono iscritte in una delle seguenti rivendite, ex Commissione d'approvvigionamento, ora gestite dalle Cooperative operaie:

Rivendita n. 1, via Riccardo Pitteri n. 8, (ex via Cavana); n. 2, Piazza Rosario (Scuola F. Venezian); n. 3, via Roma n. 28; n. 4, Piazza Scorcola n. 4; n. 6, via dell'Acquedotto n. 38; n. 7, via Giorgio Vasari n. 19; n. 8, via del Ghirlandaio n. 20; n. 12, via dell'Istria n. 14; n. 13, S. M. Madd. inf. Poggi di S. Anna n. Pol. 710; n. 14, Guardiella S. Giovanni n. Pol. 1049; n. 15, via Montorsino, Roiano n. 13; n. 17, via della Raffineria n. 4; n. 18, Piazza G. B. Vico n. 5; n. 19, via dell'Orologio n. 6; n. 20, via Conti n. 26; n. 23, via Foscolo n. 29.

Le altre persone che sono in possesso di buoni d'acquisto dovranno rivolgersi allo spaccio dell'Unione Cooperativa della Venezia Giulia.

I canottieri della Bucintoro alla Ginnastica

Ieri sera gli otto canottieri della Bucintoro venuti domenica nella nostra città con la jole «Baronessa di Rainese», consegnarono alla Società Ginnastica un'artistica pergamena miniata da P. Pillon.

Il capitano della jole Murani accompagnò l'offerta con brevi parole alle quali rispose l'avv. Piccoli, ringraziando la Bucintoro e auspicando alla grandezza di Venezia.

La pergamena ha disegnato in alto un gonfalone veneto e sotto la scritta vi sono due visioni, una della pianta della Giudecca e una di S. Giusto. La dedica firmata dal presidente della Bucintoro dice così: Alla Società Canottieri Ginnastica la reale canottiera Bucintoro, l'onda fendendo del mare eternamente nostro reca fraterni saluti.

Ai graditi ospiti venne offerta una bicchierata d'onore.

Il Consiglio generale della Federazione Giuliana dei Sindacati Economici Nazionali, riunito d'urgenza ieri sera per esaminare la situazione creata dalla campagna condotta dalla Camera del Lavoro contro gli aderenti ai Sindacati Nazionali, dopo una lunga esposizione fatta dal segretario della Federazione, seguita da una serena discussione alla quale parteciparono numerosi intervenuti, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio generale della Federazione Giuliana dei Sindacati Economici Nazionali, udita la relazione del segretario a proposito della infame campagna condotta da alcuni aderenti alle leghe avversarie federate alla Camera del Lavoro contro i Sindacati della Federazione Giuliana;

esaminati i bassi tentativi di intimidazione che si ripetono da qualche giorno da parte degli avversari contro gli aderenti ai Sindacati Nazionali;

presa in esame la situazione anche in relazione alle minaccie di boicottaggio fatte dai rossi ai datori di lavoro che hanno assunto personale organizzato nei Sindacati Nazionali stessi;

constatato che gli episodi su lamentati, come può essere rilevato da diverse pubblicazioni apparse sul giornale «Il Lavoratore», fanno parte di un piano preparato dai dirigenti il movimento di via Madonnina per tentare di stroncare organizzazioni economiche che intendono di esistere e per affamare i lavoratori che non negano la Nazione;

rilevato che i sicari ideatori della vigliacca azione armano la mano a gente incosciente, senza esporsi personalmente ad alcun pericolo;

ammonisce i dirigenti delle organizzazioni avversarie, avvertendoli che li riterrà personalmente responsabili di qualsiasi danno materiale o morale che la subdola manovra potesse recare agli aderenti dei vari Sindacati Nazionali, e naturalmente si rivarrà contro le persone e le cose dei singoli dirigenti stessi per quanto abbiano cagionato di male;

diffida chiunque dal ripetere intimidazioni sotto qualsiasi forma;

e delibera di indire al più presto l'Assemblea generale di tutti gli organizzati nella Federazione Giuliana per avvisare i mezzi meglio adatti onde rintuzzare la provocazione avversaria».

Provando una motocicletta. Ieri nel pomeriggio, verso le ore 14.30, l'ingegnere Zoltan-Trozi di anni 24, abitante in G. Caprin N. 2, ed il meccanico Luigi Siber di anni 31, abitante al N 791 di S. Giovanni Brandesia, dove ha pure un'officina meccanica, stavano provando una motocicletta con carrozzello, allorchè, causa una brusca sterzata, il veicolo si capovolse. L'ingegnere riportò nella caduta contusioni multiple alla testa e al torace, mentre il meccanico se la cavò con una semplice contusione al femore sinistro.

Ambidue con una vettura pubblica furono trasportati alla Guardia medica, dove il dott. Bortolotti li giudicò guaribili in una diecina di giorni.

Gioielli e banconote. Luigia Biasich, abitante in Androna S. Lorenzo n. 2, rimase ieri vittima di una breve perquisizione domestica operata da ignoti durante la sua assenza.

Da un armadio le vennero a mancare tre catene d'oro da donna con ciondolo, due catene d'oro da uomo, un paio di orecchini, quattro anelli ed un braccialetto pure d'oro, nonchè un portafoglio contenente 800 lire in banconote di vario taglio.

Si recò a denunciare il furto patito presso il commissariato di via Muda Vecchia.

Le stranezze di una ubbriaca. Le guardie municipali hanno arrestato e condotto in via Coroneo, tale Maria Turk d'anni 57, abitante in via Molin grande, perchè ieri, completamente ubriaca, commetteva le più stravaganti stranezze per le vie della città. Era giunta al punto di strapparsi le poche vesti che la coprivano, tanto che la guardia dovette coprirla con un grembiule.

Grave incendio a Monfalcone

MONFALCONE, 30 sera

Oggi verso le ore 14, scoppiò un incendio nei magazzini di generi alimentari della ditta Giuseppe Zotti, siti nel cortile interno della casa di abitazione segnata coi civici numeri 566 e 567 di proprietà del signor Antonio Verzegnassi.

Il fuoco, propagatosi in modo rapidissimo, distrusse tutta la merce e buona parte dei rispettivi fabbricati.

Sul luogo dell'incendio comparvero prontamente i nostri vigili al comando del conte Ottone Valentinis, una compagnia di soldati, molti carabinieri e numeroso pubblico.

Intervennero anche il Commissario Civile avv. Ales, il commissario di P. S. avv. cav. Della Giovanna e alcuni ufficiali. Più tardi giunse con un'autopompa, una squadra del Cantiere navale triestino.

L'incendio potè essere circoscritto, salvando il fabbricato principale, il cui cornicione fu parzialmente distrutto.

Il danno, coperto d'assicurazione, sofferto dalla ditta Zotti, si fa ascendere a circa novanta mila lire; quello risentito dal proprietario degli stabili sig. Verzegnassi, pure a parecchie migliaia di lire.

Non possiamo non biasimare il contegno indisciplinato del pubblico, che, sordo ad ogni ammonimento, correva qua e là, invadendo i locali ammobiliati dell'edificio principale, impedendo ai pompieri ed al comandante di svolgere liberamente la loro opera di spegnimento.

E' necessario, in questi casi, che siano rigorosamente osservate da chiunque le disposizioni del comandante dei pompieri, che è il maggiormente responsabile e tecnicamente e praticamente il più competente.

Lo sgozzatore della moglie impazzito

Come abbiamo riportato nel *Piccolo* di domenica, la salute dell'ex colonnello austriaco Ubaldo Raimann, autore della tragedia domestica di via Felice Venezian, va di giorno in giorno migliorando dalle sue ferite.

L'orribile squarcio che si era aperto nella gola con una rasoiata è ormai completamente rimarginato.

Il disgraziato però è minacciato dalla sventura più grande.

Ierlaltro nel pomeriggio l'ex colonnello, che come dicemmo si trovava ricoverato nel decimo reparto del civico ospedale venne assalito improvvisamente da allucinazioni, diede in ismanie, urlò disperato nello spasimo del suo spavento, sicchè fu deciso, dato lo stato di eccitazione in cui era travolto, di trasportarlo nelle sale di osservazione dell'ottavo reparto.

Ieri il Raimann passò una giornata abbastanza calma. E' come inebetito e mormora frasi incomprensibili. Ricorda pochissimo l'orribile tragedia di cui fu l'autore.

Uno strano magazzino di abiti

Giù per la via Risorta, in piena campagna, il colono Giacomo Ceci, fece ieri una strana scoperta. Il contadino s'era allontanato da casa per recarsi all'opera consueta nel suo fondo — in questi giorni attende alla raccolta delle frutta — quando, per via, si fermò davanti ad un grande capanno.

Da lungo tempo il capanno, che è una vasta costruzione di legno e di mattoni, rimane completamente vuoto, il proprietario non volendosene servire; ed il Ceci, passandovi accanto, notò, che, contrariamente alle abitudini, vi era un enorme volume, tutto coperto accuratamente di tavole. Volle allora accertarsi di che cosa si trattava e rilevò che erano tutti vestiti da uomo, di fini e pregevoli stoffe e di ingente valore.

Rimase stupito il dabben uomo di tutta quella dovizia. Ed il fatto in verità, era strano assai. Chi poteva aver scelto quel baraccone, come deposito di merce di valore? Il capanno era, come abbiamo detto, in aperta campagna, senza chiusure, con le porte sfondate e senza alcuna sicurezza. Nè questi sono tempi in cui sia permesso di avere una soverchia fiducia nei riguardi dei nostri simili. Lasciare veri e propri tesori alla mercè di ognuno, sotto la luce benedicente delle stelle, sembra piuttosto una follia che un atto di senno e di responsabilità.

Fu l'osservazione che Giacomo Ceci fece a sè stesso, mentre discopriva, di sotto le tavole accuratamente disposte, tutti quei ricchi vestiti.

Ed intorno non v'era anima viva. Provò a domandare qualcosa al vicinato: ad informarsi delle persone che potevano avere recato sotto il baraccone tutta quella grazia di Dio. Ma nulla di preciso potè conoscere. Sì che per non incorrere in responsabilità credette opportuno di avvertire la Questura, la quale mandò sul luogo i suoi agenti.

Fu constatato che trattavasi di merce rubata appartenente alla ditta Tenze e C. della via Pacinotti.

Tiro riuscito. Giorni or sono nel magazzino della ditta Callegaris-Ghigi, in via Udine n. 23, si presentarono due facchini, certi Mario Stare e Giovanni Baier, i quali qualificatisi come addetti della ditta Parisi, chiesero di parlare al direttore del magazzino.

Appena furono alla presenza di questi, i due sconosciuti si dissero incaricati di ritirare per conto della ditta Parisi 175 sacchi di juta vuoti. Avuta la merce, essi si allontanarono tranquillamente.

Più tardi si seppe che i due sedicenti braccianti altri non erano che due ladri. Della cosa furono avvertiti i carabinieri di via Stella, i quali stanno facendo attive indagini per rintracciare i colpevoli.

Da un carro. Ieri nel pomeriggio, il bracciante Mario Pascotto, abitante in Campo San Giacomo N. 15, ebbe la cattiva idea di lasciare il proprio carro momentaneamente incustodito fuori di un negozio.

Quando ritornò presso al veicolo, constatò che dallo stesso gli era stata rubata una grossa fune della lunghezza di circa 30 metri e del valore di 100 lire.

Si recò a denunciare la cosa presso i carabinieri di via dell'Istria.

TRIBUNALI

Assoluzione

(TRIBUNALE MILITARE)

Ieri l'aula della II sezione del Tribunale di guerra di Trieste era occupata da ben 12 imputati slavi accusati di infrazione al bando 29 novembre del R. G. Gli accusati Bergoc A. (latitante), Susterich Antonio (latitante), Krivez Francesco, Smerdel Francesco di Francesco, Smerdel Raffaele, Bergoc Luigi (latitante), Bergoc Giovanni Redvo Giuseppe, Repez Andrea, Repez Michele, Susterich Michele, Zurman Francesco, Smerdel Antonio, Smerdel Francesco di Giovanni e Smerdel Francesco di Valentino, i primi sette compresi i tre latitanti di cui si fa stralcio del processo sono imputati di avere il 2 febbraio 1920 in Tuknie emesso delle grida sediziose contro l'Italia; di aver percosso il soldato Liquori Giuseppe, ed il sottotenente Grande Saverio fuori di un osteria del paese: gli altri, meno i due Smerdel Francesco di Giovanni e Smerdel Francesco di Valentino, di avere l'8 febbraio 1920 nella stessa osteria e paese rifiutato di allontanare dal detto esercizio e di aver guardato in modo offensivo i Reali Carabinieri che imponevano loro di andarsene, i due ultimi invece, di essersi nascosti nell'abitazione del capitano Reggio Giuseppe, in attitudine sospetta. I primi sette negano il fatto; erano all'osteria, sanno che è avvenuta una zuffa nella quale però non c'entrano per nulla. Gli altri dicono che si trovavano nel locale e che vennero i R. R. C. C. a farli uscire, che loro siccome erano circa una cinquantina, si indugiarono per pagare, i R. R. C. C. credendo che lo facessero per cattiveria li arrestarono.

Gli ultimi due, cioè quelli nascosti nella casa dell'ufficiale, si difendono dicendo che erano nell'abitazione dello Zurman Francesco, proprietario della casa dove il capitano abita, a far quattro chiacchiere col padre dello Zurman e colla sorella dello stesso. Dicono che al sopraggiungere del capitano, presi dalla paura di essere scorti in dolce colloquio a tre, si nascosero uno sotto una panca e l'altro dietro una porta.

Il teste capitano Reggio Giuseppe dice che tornando a casa scorse al primo piano i due nascosti, lui però abita al secondo sa che uno sia il fidanzato e crede pure che l'altro sia un corteggiatore.

Il brigadiere Grisi Giuseppe dice che andò all'osteria per farla sfollare e siccome non capivano la lingua italiana, non si scomponevano. Al primo momento credendo che si trattasse di cattiveria arrestò diversi. Uscendo dall'osteria, vide due individui darsi alla fuga; crede che fossero appiattati, onde poter liberare i compagni. Siccome mancano i testi Liquori Giuseppe e il sottotenente Grande Saverio, quelli che furono percossi ma che tuttavia sono incapaci di poter dire con certezza se fossero proprio gli accusati d'oggi a percuoterli, si legge la loro deposizione che è conforme a quanto sopra si è detto.

La difesa rinuncia agli altri testi, ed il P. M. così pure il presidente dà la parola all'avv. militare che chiede, mancando le prove assolute del reato, assoluzione per tutti per non provata reità.

Il difensore avv. Bologna si associa alla richiesta del P. M., e conclude dicendo che spera in breve che questi paesani slavi comprendano quanta sia la magnanimità dell'Italia e che perderanno del tutto l'odio che portano al nostro Paese, acciò sobillati da agitatori pagati a tale scopo.

Il Tribunale assolve tutti gli imputati per non provata reità e i due ultimi per inesistenza di reato.

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Pubblico come sempre numeroso, che applaudì calorosamente «Il piccolo Tony», che ieri si ripeteva, e con la Corsini tutti i bravi artisti. Al maestro Rizzola, alla sig.a Spinelli e alla graziosa bambina Salvi, furono offerti fiori e doni.

Ci si comunica che al tenore Rosa, l'applaudito interprete di «Eva», delle «Zampe di velluto» ecc., l'impresa fece dono di una artistica medaglia d'oro. Al «Piccolo Tony» seguì un atto unico su parole di C. Z. Curiel, che rievoca un episodio di guerra sul basso Isonzo. La musica scritta dal maestro Rizzola è piena di colore e di sentimento e riscosse vivissimi applausi da parte del pubblico, che richiamò alla fine l'autore al proscenio.

Le due quindicine di prosa al teatro Fenice. Oltre ai lavori da noi annunziati, la drammatica compagnia di Gualtiero Tumiati rappresenterà «Edipo Re» di Sofocle, «Amleto» di Shakespeare, «La dodicesima notte» di Shakespeare, «Cirano di Bergerac» di Rostand, «Il vagabondo» di Richepin, «Il processo dei veleni» di Sardou, «Maria Maddalena» di Hebbel, «Giovanni il discepolo» di Erdös, «Il passante» di P. Erizzo, «Vi amo e sarete mia» di L. Vernuil, «Scampolo» di Niccodemi, «Il fornareto di Venezia» di Dall'Ongaro, «Le due orfanelle» di Dennery, «Il vecchio caporale Simon» di Dennery, «Il padrone delle ferriere» di G. Ohnet, «Come le foglie» di Giacosa.

Domani prima recita con «La cena delle beffe» di Sem Benelli.

Dal 16 al 30 settembre la compagnia della commedia veneziana, diretta da Carlo Micheluzzi e composta di ottimi elementi, fra cui Margherita Seglin, Elettra Brunini Privato, Giovanni Dal Cortivo e Augusto Incrocci, rappresenterà, oltre alle commedie del repertorio antico e moderno: Goldoni, Gallina, Selvatico, Simoni, F. A. Bon, Cipollato, Barzilai, Di Biasio ecc., anche le seguenti novità: «La Brentana», commedia in 3 atti di A. Rossato che si eseguirà per la prima volta a Trieste; «Le lùsole», 3 atti di Paltrinieri; «Giera la festa del Redentor», 2 atti di Cipollato; «Prime giosse», 3 atti di Rossato e «Casa restaurada», 3 atti di Gensato.

Eden. Stasera la compagnia della maschera bolognese «Sganapino», dà la sua ultima rappresentazione. Mario Monzini e i suoi bravi compagni saranno certamente molto festeggiati dal pubblico. Sullo schermo verrà proiettata la pellicola d'avventure «L'autobus della morte».

Domani prima recita della compagnia veneziana De Velo-Corazza.

Circo equestre Franconi-Truzzi. Questa sera, alle ore 21, grandiosa serata d'onore dei valenti e popolari clowns e tony Cesare e Gigetto. Per tale occasione il seratante signor Cesare eseguirà l'emozionante salto della morte. Tutte le migliori attrazioni onoreranno la serata.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. I manifesti annunciano una grande novità che si potrà ammirare fra qualche giorno al Teatro Eden: nientedimeno che il famoso corridore Girardengo, diventato — una volta tanto — attore cinematografico. E', come si vede, una novità molto interessante per gli ammiratori del campione italiano.

«L'autobus della morte» che è andata ieri allo schermo, essendo una pellicola d'avventure, che ricorda i romanzi di Ben Wilson e di Fantomas, ha ottenuto un grande successo. La bella e movimentatissima pellicola si ripete ancora oggi e domani.

E veniamo a quello che, per la giornata d'oggi è la cosa più importante. C'è qualcuno a Trieste che non ha veduto ancora Sganapino Posapiano la famosa maschera bolognese, interpretata con tanta finezza e modernità dall'attore Monzini? Se questa persona c'è, e non vuole privarsi di un vero godimento d'arte, non manchi oggi al teatro Eden. Rare volte si offre l'occasione di ammirare un attore così perfetto nel suo piccolo come questo Sganapino. Ed oggi è l'ultimo giorno nel quale si può vederlo a Trieste. Siamo certi che i suoi numerosi ammiratori vorranno essere presenti tutti, per dargli un addio che voglia dire «a rivederci presto».

Cinematografo Italia. Chi assiste ai primi quadri della «Danza sull'abisso», a quella soavità di primavera con la quale s'apre la magnifica visione, non può certo immaginare la drammaticità della chiusa. Quella cara fanciulla, che folleggia fra le compagne d'educandato, ed è soprannominata per la sua vivacità «Tempesta»; come può essere tratta alla spaventevole decisione di tirarsi una revolverata al cuore? La fanciulla cade nell'abisso fatale, abisso che il suo stesso orgoglio le apre sotto i piedi. «Perdonami Giorgio; è la mia ultima monelleria», sono le ultime parole che la fanciulla lascia scritte al cugino che amava e dal quale era riamata alla follia. Ma un incomprensibile orgoglio impedisce ai due giovani di unirsi: è questo il dramma psicologico sul quale l'azione è imperniata. Un rivo sottile divide gli innamorati dalla felicità, ma nessuno si sente di attraversarlo pel primo; ed essi restano così eternamente disgiunti.

«La danza sull'abisso» è un magnifico lavoro; che più d'uno, anche fra il pubblico, ha pensato trattarsi del più delicato e profondo lavoro che sia stato scritto fino ad oggi per il cinematografo. Il pubblico che gremiva in modo impressionante l'elegante salone dell'Italia, è rimasto soggiogato.

«La danza sull'abisso» si replica col seguente orario: 5, 6,20, 7,40, 9, 10,20.

La bambola e l'amore» al Modernissimo. Anche questa nuova pellicola apparsa sullo schermo del Modernissimo ha riportato un completo successo. Il pubblico gremisce la sala a tutte le rappresentazioni poichè si è già sparsa la voce che la «Bambola e l'amore» è uno di quei magnifici lavori che tutti devono vedere. La trama è delle più belle ed originali che gli scrittori di cinematografo abbiano fin qui ideato. Luciano Doria, l'autore del dramma è giovanissimo, e pure ha già conquistato il gran pubblico mercè il fascino di una fantasia privilegiata. E' veramente originalissima questa sua «Bambola e l'amore». Gli interpreti del dramma sono stati scelti fra i migliori della scena muta: Tullio Carminati, Luigi Serventi e la bella Lucia Di San Germano. Un atto intero del lavoro si svolge a Venezia ed il pubblico ha occasione di ammirare così le più belle vedute di Venezia. Oggi si principia alle ore 5 e si prosegue alle ore 6,20, 7,40, 9, 10,30 con entrata continua a maggiore comodità del pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20,45 «La principessa della Czardas» del m. Kalman.
Ingresso platea lire 3; poltroncine oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1.50.
Teatro Eden. «Autobus scomparso» (Avventure) e compagnia Sganapino.
Circo Equestre, Via Miramar 35. Questa sera ore 21 rappresentazione.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3 «Danza sull'abisso» con Claretta Rosay.
Salone Edison. (Piazza Oberdan). Chiuso.
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «La bambola e l'amore» di L. Doria, con Tullio Carminati.
Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Casa in rovina» con Gustavo Salvini.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Principessa di Bagdad» con André Habay.
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi «I due crocefissi», con Italia Almirante Manzini (dramma passionale).

A TUTTI GLI INDUSTRIALI, COMMERCIANTI E VIAGGIATORI

Vogliamo ricordare che le **Ferrovie dello Stato** hanno donato un **abbonamento ferroviario per tutta l'Italia e per un anno,** con facoltà di essere ceduto, per far parte dei premi della Lotteria «Pro Orfani di Guerra». Oltre l'abbonamento ferroviario, vi è pure una superba Automobile Fiat, Modello 501, e un premio di **L. 100.000 in contanti** donate da S. M. il Re; **un ricchissimo dono** del Sommo Pontefice; Cartelle del Consolidato 5% per la somma di **L. 30.000** ed altri premi, tutti importanti, artistici e di valore. I biglietti di questa patriottica Lotteria Italiana, per la prima volta, sono sotto forma di cartoline-illustrate contenute in apposita busta. Ogni busta costa L. 5 ed ha 6 cartoline-biglietto che possono vincere anche tutti i 6 premi della Lotteria. L'assegnazione dei premi viene effettuata con i primi numeri estratti delle Ruote del R. Lotto di Sabato 25 settembre. Tutti i buoni e veri Italiani debbono concorrere a questa Lotteria, con l'acquisto di una o più buste, sicuri di compiere un'opera veramente filantropica ed umanitaria. Le buste si trovano in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati ed anche presso l'Ufficio Propaganda e Vendita in Roma, via Aracoeli 3.

Marina e Navigazione

Una petroliera giunta da Port Arthur

POLA, 30, sera

Alle 8 si ormeggiò ieri nel porto di Pola il piroscafo-petroliera «Nettuno» delle Ferrovie dello Stato, proveniente da Port Arthur con un carico di 12.000 tonnellate di nafta e 8000 cassette di benzina.

E' il secondo viaggio intrapreso dal «Nettuno» per il rifornimento dei depositi di Zonchi, dove lo scarico della nafta viene effettuato con pompe messe in azione dal piroscafo stesso, facendo affluire direttamente il liquido per mezzo di tubi, nelle cisterne.

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 27 agosto e da valere sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna 355,83; su Parigi 150,57; su Londra 78,07; su New York 21,72; oro 309,57.

Importazioni

Le Dogane vengono autorizzate a consentire direttamente l'importazione delle seguenti merci: carta d'ogni specie, compresa quella per fotografia ed esclusa la carta di paglia, la carta da parati e quella colorita per uso di lavori di cartonaggio e simili; cartoni d'ogni specie, esclusi quelli di paglia; occhielli e ganci per calzature; pali di pino iniettati di bicloruro di mercurio e con incatramatura alla base; bastoni per ombrelli; impugnature per ombrelli.

Zucchero di Stato per scopi industriali

Il locale Commissariato Generale Civile, Ufficio approvvigionamenti, ha messo a disposizione delle locali industrie un quantitativo di zucchero di Stato (saccarinato).

Gli industriali che possono usare questo zucchero nelle loro industrie quale materia prima, sono invitati a prenotarsi alla locale Camera di commercio, stanza N. 8, dalle 11 alle 12.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 30 agosto

Banca Adriatica	490	Lussino	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich	559
Banca C. P. I.	140	Oceania	488
» » II	240	Premuda	565
Assic. Generali	14300	Tripcovich	566
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	338
Tramway	215	Cem. Dalmatia	330
Adria	940	Cem. Isonzo	150
Cossovich	370	Cem. Spalato	444
Cosulich	532	Kerka	530
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1905	Pastificio	220
Istria-Trieste	221	Pilatura riso	240
Libera Triestina	735	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2115	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 150.45 Londra 77.25 Nuova York 21.45 Svizzera 353.50. Spagna —.—. Berlino 43.50. Bucarest —.—. Budapest —.—. Vienna 10.25. Zagabria 18.35. — Franchi —.—. Lire sterline 21.15 Dollari —.—. Marchi 43.50. Lei —.—. Corone s. t. 8.55. Dinari —.—.

Vennero trattati maggiormente i cambi, che sono in generale più fermi, eccetto Zagabria alquanto indebolita. In chiusa migliore il dollaro e la sterlina, anche Berlino e Vienna più fermi. Nei titoli non molto movimento. Vennero trattate le Cosulich e le Libera. Progredirono i Cementi Spalato e Isonzo, nonchè le Cherca.

MILANO, 30. Rendita italiana 31|2 fine 70.—. Consolidato 50|0 74.75. Azioni Banca d'Italia 1350.—. Banca Commerciale Italiana 1045.—. Credito Italiano 698.—. Banca Italiana di Sconto 557.—. Banco Roma 111.—. Meridionali 433.—. Mediterranee 178.—. Costruzioni Venete 170.—. Rubattino 710.—. Lanificio Rossi 1495.—. Cotonificio Cantoni 745.—. Cotonificio Veneziano 197.—. Miniere Elba 213.—. Acciaierie Terni 757.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 86.—. Officine Breda 220 —. Ansaldo 164.—. Montecatini 167.—. Metall. Ital. 104.—. Edison 589.—. Vizzola 910.—. Marconi 243.—. Molini Alta Italia 236.—. Industria Zuccheri 320.—. Raffineria Ligure-Lombarda 355.—. Eridania 360.—. Distillerie Italiane 129.—. Società Italiana Concimi Chimici 159.—. Esport. Italo-Americana 322.—. Beni Stabili Roma 310.—. Aut. Fiat. 270.—. Aut. Isotta 55.—. Ilva 141.—. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 30: su Francia 150,10; su Svizzera 354,50; su Londra 77,15; su New York 21,56; su Berlino 43,75.

ROMA, 30; su Francia 150,22; su Svizzera 354; su Londra 77,047; su New York 21,46.

Cambi all'Estero

VIENNA, 26: su Amsterdam 76; su Berlino 5,21; su Zurigo 38,50; su Parigi 17,25; su Italia 11,30; su Londra 820; su New York 235.

PRAGA, 26: su Amsterdam 19,485; su Berlino 1,22; su Zurigo 10,085; su Italia 2,81; su Londra 215; su New York 60,60.

CORRISPONDENZA APERTA

Pulisia. I mobili non soffrono affatto dai vapori di zolfo. Cerchi di riparare i metalli con delle strisce di carta. — *Soldati.* Per mettere l'ordine come loro intendono, anzichè congedare, il Ministero della Guerra dovrebbe chiamare sotto le armi una ventina di classi. Intanto devono venir iniziate le operazioni di congedo per la classe 1898; seguirà la partenza degli altri che di vita militare hanno pure un bel numero di mesi, ma ad ogni modo non tanti come quelli della «vecchia guardia» dal 1889 al 1893-95. Pazienza, buona volontà e lavoro soltanto metteranno al mondo quella tranquillità e quella pace di cui i soldati in guerra hanno conquistato il diritto.

Iac. R. Udine. Una cosa è il diritto e un'altra il farlo rispettare. L'ordinanza è sufficientemente chiara. Ella ha il diritto di pretendere sui contratti vecchi scaduti e pareggiati in lire il 10 per cento di aumento. Ha diritto pure agli arretrati a meno che non li abbia condonati. Si dovrebbe supporre che dal momento che si è fatta una legge, si sia provveduto anche al mezzo di farla rispettare.

Redento. Le abbiamo risposto da lungo tempo. 1) Le occorre la licenza di una scuola media inferiore. 2) Il Suo è un vizio gravissimo; le conseguenze sono terribili. Forza di volontà soltanto può guarirLa; pensi che altrimenti Ella corre alla rovina assoluta e va incontro ad una morte prematura. 3) Debolezza. 4) Disposizioni sono state prese tanto per gli stipendi quanto per il caroviveri dei funzionari dello Stato.

OGNI GIORNO UNA

— Babbo, che cosa mi darai quando mi ammoglierò?

— Ti darò, ti darò.... il mio consenso!...

SCIARADA

Se usi il *primo* del ver certo non sei,
Figlio d'illustre sir giacque il secondo
Di bolognese cupa torre in fondo;
Se l'*intero* tu vuoi, cercar mi dei
Tra i Pentarchi in Roma, o dove l'onda
Batte l'oriental itala sponda.

Soluzione del giuoco precedente

ENTE-LE-CHI-A

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Il giorno 29 corr. alle ore 10, dopo breve malattia, mancò ai vivi a soli 5 anni la nostra amata

FLORA

lasciando nell'immenso dolore tutti i suoi cari.

Ne danno la triste partecipazione gli inconsolabili: padre **Sam,** la madre **Grazia Aron,** il fratello **Dario** e la sorellina assieme ai parenti tutti (assenti).

Trieste, 30 agosto 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Strozzato da mano omicida cessò improvvisamente di vivere a Marburgo nel fiore degli anni e della sua attività il nostro amato e a tutti caro

VLADIMIRO KHAIL

Ingegnere

I sottoscritti accasciati dal dolore partecipano la tragica notizia agli amici e conoscenti.

La Santa Messa in suffragio del defunto verrà celebrata sabato, 4 settembre alle ore 9 nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio).

Anna Maria Zaccaria-Khail e **Mattia Khail ispett. dog., genitori, Giuseppe,** prof. **Adalberto, Ottocaro** e **Annettina** fratelli, **Rina** cognata; **Fanny,** prof. **Pietro** e cons. prov. **Antonio Zaccaria** zii.

Trieste, 31 agosto 1920.

GIUSEPPINA BALDINI

spirò ieri dopo penosa malattia alle ore 12.

Immersi nel più profondo dolore, danno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti il consorte **Paolo,** i figli **Riccardo** e **Bianca** mar. **Della Vela,** il genero **Carlo Della Vela** ed il nipote **Manlio.**

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì alle ore 9.30, partendo dalla casa di via Gatteri N. 48.

Trieste, li 31 agosto 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

I genitori **Edoardo** ed **Irma Ribolli,** angosciatissimi, partecipano anche a nome di tutti gli altri congiunti, il decesso quest'oggi avvenuto del loro adorato bambino

BRUNO

d'anni uno

I funerali seguiranno il 31 corr., alle ore 15, movendo dalla casa n. 38 di via G. Gatteri.

Trieste, 30 agosto 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

I dolenti genitori **Luigi** e **Ines Garimberti** partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita del loro caro angioletto

UMBERTO

d'anni due

avvenuta a Isola addì 30 agosto 1920.

I funerali del caro estinto seguiranno a Isola alle ore 10,30.

Isola, 31 agosto 1920.

RINGRAZIAMENTO

Agli insegnanti del R. Istituto Magistrale, alle studentesse, alla Società «Itala» nonchè a tutte quelle pietose persone che vollero lenire il nostro dolore col prendere viva parte sia durante la malattia, sia coll'inviare fiori, o accompagnando la nostra cara

NELLY

all'ultima dimora, vada un grazie di cuore riserbando viva gratitudine.

Gradisca, 29 agosto 1920.

Famiglia FRANZOT

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia con tutto il cuore il chiarissimo medico dott. **Bechtinger** che con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza cercò strappare alla morte la nostra cara madre

MARIA TENZE

prodigandosi fino all'ultimo con instancabile e amorosa assiduità.

Famiglia TENZE

Colpita da grave malattia si spense

Teresina Jurcich

d'anni 68

Profondamente addolorati, il marito **Antonio** ed i figli **Francesco,** ing. **Rodolfo** (assente), **Antonietta** e la cognata **Paola,** in unione agli altri parenti tutti, partecipano tale grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 1 settembre, alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 15 di via degli Armeni.

Trieste, 30 agosto 1920

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA brava per albergo cercasi per la metà settembre Hotel Riviera Portorose 1608 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi, via Cesare Battisti 9-I. 38900 B

DOMESTICA capace tutti lavori, con cognizioni di cucina cercasi, buon salario e buon vitto. Coroneo 13, porta 10. 38996 B

PRESTASERVIZI cercasi, alcune ore della mattina, Luigi Ricci 8, II. 38442 B

RAGAZZA sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi con buoni attestati, dalle 10-2 pom, via S. Nicolò 27-II. 38978 B

RAGAZZA brava tutti lavori casa, sappia cucinare, viene cercata con buon salario, via Cavana 13-I, Lipizer. 38986 B

RAGAZZA brava, forte, sappia cucinare, cercasi, buone condizioni. Corso V. E. 41, II p., porta 11. 38758 B

RAGAZZA cercasi per coniugi con bambina; buona paga, trattamento famigliare, presentarsi Salone Coder, via S Caterina 7 (dalle 11 alle 12). 39028 B

RAGAZZA brava, pratica stanze, cercasi, buona paga. Maestro, Cavana, 12. 38866 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRATORE assume stabili città, territorio, provincia, avente propri stabili, massima garanzia, anticipa importi pigioni, severa scrupolosità. Scrivere «Ragioniere contabile» Piccolo. 39830 C

AMMINISTRAZIONI private, fiducia, assume ufficiale superiore pensionato ex marina, anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 35184 C

BRIGADIERE carabinieri congedo, trentenne, cerca decorosa occupazione presso seria ditta o stabilimento. Disposto versare cauzione. Offerte sub «Brigadiere carabiniere» Piccolo. 38816 C

BANCONIERA abilissima, con buoni attestati, offresi. Sub «Banconiera» al Piccolo. 38848 C

CAUZIONE vincolata offre giovane trentenne a seria ditta, per coprire posto di fiducia. Offerte sotto «Giovane trentenne» al Piccolo. 44563 C

ESEGUISCONSI qualunque ordinazione e riparazioni in pellicceria e sartoria. Reggiani e Testa-Bolognesi. Via della Galleria 11, porta 9. 38860 C

EX contabile R. Marina impiegherebbesi Trieste. Referenze, cauzione; occorrendo, associerebbesi. Telesio Succ. S. Canciano 5305, Venezia. 44578 C

GIOVANE, conoscenza italiano, tedesco, francese, alquanto inglese, stenodattilografo, cerca posto. Gentili offerte «Tarea» Piccolo. 38688 C

GIOVANE serio, conoscenza perfetta italiano, boemo, polacco, russo, tedesco, ungherese, sloveno, ucraino, pratico commercio, cerca occupazione decorosa. — Indirizzo «Michele Conti 38930» Piccolo. 38930 C

GIOVANE capacissimo lavori esterni, interni, con ottime referenze, cerca qualsiasi occupazione. Offerte «Cauzione 5000» Piccolo. 38954 C

GIOVANE manifatture, quattro mesi pratica, offresi. Offerte sub «Guido» Piccolo. 38944 C

GIOVANE serio, buona famiglia, già gerente ramo alimentari, pratico contabilità, cerca posto. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere (sotto convenzionale) Giovanni Moruzzi, Venzone (Udine). 44575 C

GIOVANE pratico lavori spedizioni, cerca occupazione. Offerte «Rosa» Piccolo. 38882 C

GIOVANE bella presenza, già carabiniere, pratico lavori ufficio, occuperebbesi quale sorvegliante, fattorino, guardia notturna, addetto spedizioni od altro, per pronta entrata. Offerte sub «Z. Z.» al Piccolo. 36200 C

IMPIEGATO serio, con esame maturità, pratico lavori d'ufficio, conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, dattilografia, versatissimo affari giudiziari, cerca posto. Gentili offerte sub «Serio» al Piccolo. 38898 C

PENSIONATO cinquantenne, conosce perfettamente lingue italiana e tedesca, poco la slovena, cerca posto in città o provincia. Offerte al Piccolo sub «Laborioso». 38916 C

MODISTA, mezza lavorante, offresi. Indirizzo al Piccolo. 44567 C

POVERA vedova, laboriosa, offresi quale portinaia. Indirizzo Piccolo. 38990 C

RAGAZZA offresi pulizia scrittoio pel 15 settembre. Offre garanzia. Indirizzo al Piccolo. 38988 C

RAGIONIERE 24.e, esperto contabile e corrispondente, impiegato presso Ufficio governativo, cerca occupazione pomeridiana presso magazzino o azienda commerciale. Offerte sub «Capace 18» al Piccolo. 38956 C

RAGIONIERE ventiseienne, serio, cerca impiego presso importante ditta. Offerte «Ventiseenne» al Piccolo 38874 C

SARTA donna bravissima, offresi giornata, famiglie fine. Sub «Bravissima» Piccolo. 38870 C

SARTA donna assume lavori fini in casa. Indirizzo al Piccolo. 38808 C

SARTA confeziona vestiti e costumi, prezzi miti. Reis, Corso Garibaldi 6, IV. 38324 C

SARTA donna confeziona mantelli, abiti e tailleur. Prezzi miti. Alessandro Volta 8. 38910 C

SERGENTE prossimo congedante, ottime referenze, lunga pratica, offresi primi ottobre quale commesso negozio o magazzino confezioni biancheria uomo e signora. Offerte «Sergente» Piccolo. 38920 C

SIGNORINA dattilografa, con pratica d'ufficio, offresi. «Settembre» Piccolo. 37712 C

SIGNORINA pratica vendita cerca posto negozio calzature. Offerte «Calzature» Piccolo. 38938 C

SIGNORINA dattilografa, con pratica ufficio offresi prontamente. «Migliorare condizioni» Piccolo. 38904 C

SIGNORINA tedesca, colta, educata, di buona famiglia viennese, ottime referenze, offresi quale dama di compagnia, eventualmente quale governante per bambini. Offerte sub «Ordine» al Piccolo 38820 C

SUISSESSE française instruite 32 ans cherche place, gouvernante, secretaire ou dans bureau. Bonnes références. M. Tomasini. 45 rue Vautier Carouge, Genève (Svizzera). 44572 C

TEDESCA stenodattilografa, corrispondente perfetta, contabile, capace bilancio, parla italiano, cerca occupazione. Gentili offerte sub Bella calligrafia» al Piccolo. 33880 C

ZENNE praticissimo lavori magazzino e conteggi, parla italiano e tedesco, cerca posto qualunque. Gentili offerte sub «Volonteroso 24» Piccolo. 39002 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONIUGI per portineria ufficio, cercansi con ottime referenze. Offerte Clemente» Piccolo. 38928 D

CONTABILE perfetto e corrispondente, dattilografo, italiano, tedesco, lavoratore indipendente, ottime referenze commerciali, cercasi. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo 38570 D

DATTILOGRAFA, perfetta conoscenza lingua e stenografia tedesca, cercasi prontamente. Offerte sub «Perfetta» al Piccolo. 38840 D

DATTILOGRAFA, italiano e tedesco, versata conteggio, cercasi. Offerte manoscritte sub «Manfatti 18» al Piccolo. 38980 D

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, cercasi. Offerte sub «Pratico» al Piccolo. 38638 D

LAVORANTE sarta da uomo, brava, cercasi. Sartoria Piccoli, Corso V. E. III 21, II. 17 D

SARTA giornata, confezioni camicie uomo, cercasi famiglia Fonda, Cereria 10. 38776 D

SIGNORINA praticante scrittoio, conoscenza dattilografia, italiano, possibilmente tedesco, cercasi prontamente; paga iniziale lire 100 mensili. Offerte al Piccolo sotto «Antichità». 38912 D

SIGNORINA o signora, assoluta serietà, cercasi per intera giornata, passeggio, compagnia due bambini 9-11 anni, per settembre. Pregasi offerte con referenze condizioni, Posta centrale, casella N. 526. 38662 D

STENODATTILOGRAFA capace, possibilmente conoscenza tedesco, cerca prontamente cancelleria avvocatile. Domande con pretese sub «Veloce» al Piccolo. 38918 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA grande, vuota, presso distinta famiglia, cerca professoressa francese per 15 settembre. Darebbe lezioni oltre mensile. Offerte sub «Francese» Piccolo. Eventualmente costo. 38890 E

CAMERA decente, mobiliata, cerco presso buona famiglia. Scrivere «Albrizio» ufficio tecnico Finanza. 38922 E

STANZA ammobiliata, cerca ufficiale stabile Trieste. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 39000 E

STANZA o due stanze vuote, due giovani sposi cercano presso signora sola, con comodo cucina. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 38924 E

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia cercano coniugi senza figli. Offerte sub «Coniugi» Piccolo. 39040 E

STANZA ammobiliata o vuota, cerca giovane distinto, posizione centrale. Offerte «Impiegato» Piccolo 39038 E

STANZA ammobiliata, centro, cerca giovane stabile. Scrivere «Pacco» al Piccolo. 38950 E

STANZE 1 o 2, ammobiliate, con pensione, cercasi per distinta signorina, possibilmente presso famiglia tedesca. Offerte sub «Graz» Piccolo. 39026 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia affittasi; escluse donne. 38908 F

STANZA bene ammobiliata presso piccola famiglia affittasi a signore serio, distinto. Ferriera 35, mezzanino, Franzotti. 38972 F

STANZA ammobiliata, affittasi mesi 2, distinto signore, distinta signora. Indirizzo Piccolo. 44566 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distintissima. Gatteri 23, mezzanino, scendere. 39038 F

STANZE 2, ammobiliate e vitto, affittansi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 39012 F

Istruzione

cent. 10 la parola. Minimo L. 2.— G

A prezzo mitissimo, impartisco ripetizioni bambini scuole elementari. Indirizzo Piccolo. 44568 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, dieci lezioni dieci lire. Coroneo 17, I. 38832 G

DOMANSERA apertura corsi contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia. Durata un solo mese lire 60, spesa unica. Studio Cernè, Carducci 28. 38864 G

ESAMI, matematica, fisica, chimica, prepara studente universitario. Acque 10, II. sinistra. Dalle 16-20. 38692 G

MAESTRA giovane liceale, impartisce lezioni. Offerte sub «Liceale» Piccolo. 38892 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

RAGIONIERI desiderosi ottenere diploma abilitazione insegnamento ragioneria cercansi. Indirizzo Piccolo. 39030 G

SIGNORINA regnicola, diplomata, parla solo perfettamente madre lingua, dà lezioni allievi elementari. Indirizzo Piccolo. 38966 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STENOGRAFIA e inglese vengono insegnati con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45, IV. 38998 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO oro smarrito dal Modernissimo alla via Scorcola. Generosa mancia portandolo via Scorcola 505, villa. 38970 H

CANE bianco, macchie caffè, smarrito; risponde nome Arno, piastra 717. Mancia portandolo Riva Nazario Sauro 22, I. 39010 H

GIACCA seta grigia, smarrita alla Posta. Mancia portandola Donadoni 2, I, Peri. 38914 H

PERSONA vista raccogliere braccialetto oro (carissima memoria), è pregata portarlo via Pendice Scorcola 505, verso generosa mancia. 39034 H

SACCHETTO bleu donna, smarrito sabato sera alle 9, dalla via Cesare Battisti al bagno Militare: generosissima mancia portandolo Acquedotto 27, IV, destra. 44547 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO posizione centrica, laterale Acquedotto, 3 stanze, stanzino, ripostiglio, cucina, acqua, gas, scambiasi con altro paraggi Battisti, Carducci. Indirizzo Piccolo. 38964 I

MAGAZZINO grandioso, pressi Giardino pubblico, affittasi prontamente. Offerte «Liquidazione» Piccolo. 38992 I

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina, terrazza, cedesi. Gatteri 16, I p. 44565 I

SCAMBIASI appartamento 3 locali centro, Milano, con altro Trieste. Schiarimenti Chiozza 9, I, destra. Ore 2-4. 38902 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO bene ammobiliato, 3-4 stanze, cercasi da persona distinta, pagasi buon affitto. Indirizzo Piccolo. 39948 L

APPARTAMENTO comfort moderno, ammobiliato o vuoto, almeno 6 stanze, cucina, bagno, cercasi. Offerte «Marise» Piccolo. 38406 L

APPARTAMENTO distinti coniugi cercano, possibilmente vuoto, anche ammobiliato, eventualmente cedono anche subito affitto appartamento Milano. Offerte «M. 30» Piccolo. 39872 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

BARACCA legno smontabile, copertura Eternit, 16 per 15, vendesi. Informazioni: Cicioni Tosello, Gorizia, Corso Verdi 16. 1575 M

BILANCIA decimale con pesi da vendere. Via Udine 57, Pistoria. 38976 M

BILANCIE per fruttivendole, decimali, pesi, misure, stadere gancio, bilancini precisione. Via Nicolò Machiavelli 8. 44407 M

BOTTI e tini da deposito, vendonsi, occasione. Via S. Francesco 15, telefono 2967. 525 M

CAMERA matrimoniale con suste, materassi lana, vendesi occasione. Donato Bramante 10, III, destra. 39032 M

CANAPE' usati vendonsi, Rivolgersi al caffè degli Specchi. 44562 M

CANE levriero russo, bianco, bellissimo, vendo prontamente. Rittmeyer 15 I, sinistra. 200 M

CANI 2, di pura razza lupina, 15 e 4 mesi, ammaestrati vendonsi. Rittmeyer 15, I, sinistra. 44553 M

CAPPOTTI 2 uomo, vendonsi. Barbiere, Acquedotto 10. 38888 M

CARROZZE 2 vendonsi a prezzo d'occasione. Telefonare al N. 27-74. 1607 M

CROCE, accessori tomba, vendonsi occasione. Piccolomini 2, pt., sinistra, (dalle 9-12). 22774 M

CUCINA da vendere. Indirizzo al Piccolo. 39004 M

DIVANO, tappeti, sedie, vendonsi (visibili 2-7) Piccolomini 8, porta 12. 39014 M

FIASCHE vuote Chianti, qualsiasi quantitativo, comperansi. Rivolgersi Chiozza 38, oppure via Bonomo 9, telef. 21-63. 38962 M

FIRMA autografa Garibaldi, vendo miglior offerente. Scrivere «Garibaldi» al Piccolo. 39000 M

GONNA, sacchetto bleu, persona snella, modernissimo, vendonsi occasione. Via Boschetto 13, I, porta 15. 38868 M

LETTI ferro laccati bianco, rete metallica, partita, occasione vendonsi anche dettaglio. Foraboschi, via Ronco 6, telefono 167. 38636 M

LUSSUOSA cappa peluche (sealsky) manicotto adatto, nuovi, guarniti ricchissima pelliccia, vendonsi causa lutto. Altro mantello signora media età cedesi vera occasione. Ore 9-12 15-18 Indirizzo Piccolo. 38936 M

MACCHINA da scrivere Remington, cassaforte Wertheim, armadio da biancheria e da documenti, vendonsi a Bisterza. Schulz, Bisterza. 44574 M

MACCHINA scrivere nuovo modello Rojal, garanzia, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 39024 M

MOBILI cucina, usati, stoviglie, (visibili 2-7) vendonsi. Piccolomini 8, porta 12. 39014 M

PELLICCIA da signora, finissima, vendesi; visitare 10-12, 4-6. Indirizzo Piccolo. 38886 M

PIANO Mignon nero, ottave 7½, incrociate, piastra tutto metallo, concerto, di rara bellezza, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 39036 M

PIANOFORTE bella voce, causa partenza vendesi 6000, entro settimana. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 38894 M

PIANINO berlinese occasione eccezionale causa partenza. Via Aleardi 320, porta 5 (vicino caffè Fabbris), oggi e lunedì. 260 M

PIANINO viennese, occasione vendesi. Via Ginnastica 18, I, porta 7. 39016 M

PIANINO originale germanico, piastra metallo, corde incrociate, voce dolce, sonora, vendesi. Solitario 25, III, destra. 39022 M

PISTOLA automatica, tipo Glisenti, grande, vendesi. Rivolgersi dalle 12.30 alle 14 in via Gatteri 44, III, porta 16. 38932 M

PULTO nuovissimo, mezzo americano, vendesi Via Alfieri 17, IV, Bonelli 39020 M

SACCHETTO nero da signora vendesi. Maiolica 10, I, destra. 38042 M

SALON molto fino, nuovo, statura media, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39018 M

SALOTTO straordinariamente scolpito, vendesi, rara occasione, prezzo mite. Scuka, Cilino 533, Guardiella. 38952 M

SEDIE, tavoli per trattoria, nuove, vendonsi occasione, a prezzo di fabbrica. Acquedotto 59, III, Colombo 39006 M

SPECCHIO finissimo 45 per 80, vendesi. Conti 40, porta 10. 38974 M

STANZA pranzo legno noce, massiccia, lussuosa, floraia, libreria, vendonsi. 11-15. Indirizzo Piccolo. 38896 M

STANZA pranzo, dormeuse, 2 poltrone, con coltrinaggi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38906 M

STANZA letto una persona vendesi (visibile 2-7). Piccolomini 8, porta 12. 39014 M

STANZA matrimoniale nuova, bellissima, vendesi causa partenza, esclusi rivenditori. Visitare dalle 2-4. Indirizzo Piccolo 38964 M

TAFFETAS nero per vestiti, vendesi. Acquedotto 67, II, destra. 38948 M

TAPPETO orientale 4 per 5 vendesi. Sorgente 3, IV, sinistra. 38044 M

TORNI revolver, torni da sgreggiare nuovi e torni egalisier usati, vendonsi a prezzo doccasione. Rocco Osvaldella, Acquedotto 61, tel. 25-35 38710 M

VESTITI fatti vendonsi buon prezzo. Zonta 5, III. 38466 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

MACCHINE per l'imbottigliamento birra cerco. Indirizzo: Pizzarello, Bastione 3. 38704 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 39302 N

PIANINO oppure pianoforte anche riparabile acquistansi. Ricotti, caffè Oriente, Piazza Ospitale 4. 38950 N

SEGGIOLONE pieghevole, passeggio, lettino, ottimo stato, cercansi. Sub «Bambino» Piccolo. 38790 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A L, 13 il q.le franco partenza miniera vende carbone nazionale per caldaie e caloriferi Ditta Ferrari, Piazza Poste, Spezia. 44479 O

APPARATI birra, usati, completi, e spinoni per birra compero. Indirizzo: Pizzarello, Bastione 3. 38700 O

ARCHIVIO cartaccia, ferro, legna, stracci compero. Scrivere Minussi, Via Caprin 2. 38942 O

ASSOCIAZIONE segherie mediante acquisto possesso con proprio bosco offresi in centro principale legname. C. Schaefer, Trieste, via Madonna del Mare 12. 38714 O

AUTOCARRI B L R rimorchi vendonsi. Vianello e Rocco, Rovigno. 1604 O

CEMENTO Portland compero pronto un vagone prezzo ristretto. Visintin Sagrado. 44577 O

CAPPELLI signora originali Torino trovansi modisteria Canova 12, secondo. Assumonsi ordinazioni. 38958 O

CASSEFORTI da vendere. Via Boschetto n. 1. Storo 38960 O

GRANDE arrivo carrozzelle bambini, culle pieghevoli: vendo partita giuocattoli transito. Buchbinder, via delle Torri. 38690 O

INCHIOSTRI colla liquida extraforte grande fabbrica nazionale. Qualità garantitissime. Adriano Tamburlini Udine. 10698 O

LEGNA da ardere rovere, tondello da 3 a 15 cent. diametro, lunghezze 60 cent., un anno stagionatura, vendesi lire 16,50 quintale franca vagone S. Andrea. Rivolgersi trattoria Piemonte, Corso Garibaldi 32. 38878 O

MACCHINARI per ghiaccio, produzione 50 quintali giornalieri cercasi. Indirizzo: Pizzarello, Bastione 3. 38702 O

MACCHINE lavorazione legno, piallatrici, seghe nastro, circolari pronte deposito. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

«MALLIGAND» apparato misuratore per la gradazione del vino, offresi in partita e singoli. Mihaleskul, Fontana 11. 38876 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete catalogo illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10490 O

NITRATO di soda, lamiera ondulata galvanizzata per tettoie. Yohn White, telef. 9-79, Piazza dell'Unità 6, II p. 1594 O

PIASTRE a base di cemento per costruzione pareti divisorie, solidissime, leggere, 5 pezzi 1 mq.; risparmio 2/3 mano d'opera e materiali; cessione di fronte a pierette. Si assume la posa in opera. Fabbrica Barsotti e Taffra, ufficio XXX Ottobre 5, telefono 3-12. 38748 O

POMPE triplex centrifughe prezzo favorevole Rampinelli Parma. 44571 O

PRESERVATIVI, garantiti, finissimi, originali americani, tedeschi, unicamente Steindler. Acquedotto 12. 38696 O

SARTE! I migliori ricami a macchina eseguisce la specialista Pina Farina, Kandler 11 piano secondo. 44304 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto) Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI cercasi da Fabbrica articoli calzature Ottime condizioni. Moliterno, Orti 14 Milano. 10798 P

AGENTI viaggiatori bien retribuiti introdotti Cooperative consumo e simili, cercasi vendita articolo grande consumo forte produzione. Scrivere S. Bigi, Casella postale 485, Firenze. 44573 P

CERCASI bravi viaggiatori ingrandimenti fotografici per Friuli. Offerte Noto posta, Udine. 10796 P

PIAZZISTA Trieste Istria, articolo grande utilità cercasi. Scrivere Berio, ammiraglio Ramur 6, Fiume. 38884 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat 18 «BLR», 18 «BL» 15 ter, messi a nuovo, vendonsi. Cereria 6. 44560 Q

AUTO Fiat modello 19, quasi nuovo, modello 1919, 25-35, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44564 Q

AUTOMOBILI, motoscafo seminuovo cabina, autocarri, vendonsi straoccasione. Porro, Hotel Savoia. 500 Q

AUTOMOBILI. Pezzi ricambio Fiat-Lancia-Spa; cuscinetti a sfere. Garage S. Giusto, Via Alessandro Volta 10 (Giardino pubblico) telefono 5-81. 44538 Q

LANCIA torpedone, 19 posti, pelle, visibile Garage Savoia vendesi. Telegrafare Guerzoni, Automobili, Modena. 38940 Q

MOTOCICLETTA lire 1600 vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 1612 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CARTOLERIA avviata cedesi subito L. 3000. Giacomo in monte 2. 38952 R

CERCASI lire 800 pagando lire 110 settimanali garanzia su un negozio. Offerte «800» Piccolo. 1613 R

LATTERIA, erbaggi, vendesi o consegna. Luzzatto Istituto 3. 1611 R

TENGO 2 negozi bellissimi. Luzzatto, Istituto 3. 1610 R

15,000 lire cercansi su negozio avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 38968 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova, rendita 18000 vendesi urgentemente 190.000. Affare ottimissimo. Informazioni, Acquedotto 51, I, destra. 38994 S

VENDESI terreno, 170 tese, nei pressi S. Andrea prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 650 S

VILLA o piccolo quartierino vuoto in villa, stanze, camerino, bagno, cucina, dispensa, comfort moderno, elegante, vicinanze Trieste, cerco prontamente prima settimana settembre, per l'anno anche se al caso soli 6 mesi. Se scuderia sub tigua o in villa preferibile. Offerte serie sub «O. L.» Trieste, fermo posta giardino pubblico via Cesare Battisti. (esclusi mediatori). 38934 S

VILLETTA bellissima posizione pronta entrata, vendesi. Rivolgersi caffè XXX Ottobre. 38982 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ANTONIO Zuzzi ricerca le cugine Anna, Peppina e Virginia, nate Vianello. Rispondere Tom Zuzzi 322 E. 121 St. New York U. S. A. 44516 U

ARRIVATI cappelli velluto. Assortimento guarnizioni. Assumonsi riformazioni. Francescato, Via Pesce 4. 1597 U

RIGODANZO: Priva tue notizie, inquieta, mandata direzione. Scrivi subito. 4000 U

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114 Trieste centro 1189 U



di JAUME 91

— Ebbene, hai nelle mani il nostro galantuomo?

— Quasi — rispose il «barone». — Ma mi ha fatto correre....

— Dove t'ha condotto?

— A Chaville, ma non s'è fermato là.

— Dove, dunque?

— Ha preso traverso i boschi e c'è stato un momento, in cui ho creduto che mi sfuggisse, perchè non potevo seguirlo dappresso, senza dargli nell'occhio.... Fortunatamente ho trovato un'antica conoscenza delle mie follie giovanili... Vi sono giornate, che il caso fa le cose bene.... Così voi capirete.... avevo l'aria di un parigino in conquista; potevo nel modo più naturale del mondo cercare i sentieri più deserti...

— Abbrevia, abbrevia....

— Ebbene, dunque.... ho trovato il mio pesciolino in un piccolo caffè in riva d'uno stagno: lo stagno d'Ursine... Ho gustato un concerto di rane straordinario.... mentre il mio uomo si è bevuto non so quanti absinthe... Deve avere uno stomaco foderato di lamiera.... Sempre rigido, corretto, silenzioso, ha pagato, poi è partito, prendendo una strada forestale, che costeggia lo stagno... Poi ha voltato a dritta sino ad una graziosa villetta, cinta d'alte muraglie e perduta fra gli alberi, che si chiama villa «des Charmes».... Non n'è più uscito... Io ho aspettato colla mia conoscenza sotto il pretesto che l'aria era pura ed il paesaggio incantevole; ho visto tramontare il sole ed ho visto anche che la villa ha due entrate; una per un cancello dalla parte della facciata ed una per una porticina sul giardino, che è grandissimo, ma inselvatichito.... Non v'è una pianta da frutto....

— E la porticina?

— Solidissima; chiusa a triplice serratura con grossi catenacci... Impossibile forzarla

— Ma la scalata?

— Questa è possibile, quantunque la cresta della muraglia sia coronata di cocci di bottiglie ed inoltre vi siano due cani, che abbaiano al più piccolo rumore.

— E di chi è la villa?

— Di un proprietario di Versailles, che l'avrebbe affittata solo da poco a parigini romantici, di cui s'ignora il nome.

— Sai quando essi siano entrati?

— Hanno preso possesso otto giorni fa, ma non sono venuti ad abitarvi che ieri l'altro nel pomeriggio.... Sono arrivati in carrozza privata... una carrozza scoperta...

— Ieri l'altro?... E quanti erano?

— Quattro persone: due signori eleganti, che a quanto sembra sono venuti stamattina a Parigi, una vecchia signora ed una giovane, che aveva l'aria un po' scema.... In fondo non si sa nulla; coloro si sono visti solamente passare in carrozza ed il facchino, che hanno adoperato per alcune faccende, non è qui del paese...

— Non hai i connotati della giovane?

— Questo no...: Impossibile... V'ho già detto che le donne non sono più uscite.

— Allora, quando sei partito, non c'erano che le due donne e l'individuo, che hai pedinato?

— E' probabile; ma non potrei giurarlo.

— Va bene.... Domani ti travestirai in altro modo e tornerai a far sentinella in rue de Monceau.

— Andrò.

— Io andrò al villino.... Ah! dimmi... L'affitto tardivo non ha dato luogo a chiacchiere nel paese?

— No, in verità.... Laggiù si è abituati a vederne di tutti i colori coi parigini.... L'essenziale è che paghino bene, capite?

— Hai ragione.

Alle dieci precise, Constant, trasformato in domestico in livrea, entrava in casa della duchessa De Lormée, che l'aspettava in compagnia di Raimonda Passadieu.

— Signore, — prese a dire la duchessa — vi presento la più intima amica della signorina De Gévriel.... Potete quindi parlare alla presenza di essa senza nessuna soggezione.

Constant fece allora la narrazione delle sue varie indagini e non omise alcun particolare, e Raimonda ascoltava, sbalordita, tutte le peripezie di quella caccia, che sembrava veramente feconda di utili risultati.

Frattanto la duchessa rimaneva, invece, fortemente perplessa.

Era possibile che si trattasse davvero d'Elena?... E questa avrebbe dato alla gente, che l'avevano vista passare, l'impressione d'una scema?... Si poteva ammettere ch'essa si fosse lasciata condurre in una carrozza scoperta senza invocare soccorso?

Venendo sino all'Ursine, i nuovi abitanti della villa «des Charmes» dovevano aver incontrato senza dubbio parecchie centinaia di persone, che li avevano osservati...

Tuttavia... la trafila era certa... «Mamma Pellerossa» aveva visto dapprima De Labouheyre, poscia quel bandito conosciuto soltanto sotto il nomignolo di «Rosbif», il quale non doveva, checchè ne dicesse il cameriere del bugigattolo, dove aveva mangiato Constant, esser vecchio del lastrico di Parigi; ora «Rosbif» s'era recato al villino «des Charmes» e Constant poteva affermare che il briccone non s'era accorto d'essere seguito.

Così dunque si doveva essere sulla buona traccia, semprechè i primi sospetti della duchessa De Lormée fossero stati fondati.

E, cosa strana, adesso era Constant quegli nell'animo del quale la convinzione della colpevolezza di De Labouheyre si rafforzava vivamente; la signora De Lormée si arrese alle ragioni del giovane agente e venne stabilito che questi si recherebbe all'indomani allo stagno dell'Ursine e comincierebbe una rigorosa vigilanza sul villino.

In questo frattempo che n'era stato di Rosa Allain?

Il lettore ha certo indovinato che la giovane era rimasta nascosta dietro le tende del salotto di De Labouheyre ed aveva udito la strana e terribile conversazione di costui colla malvagia femmina, che gli dimostrava una così profonda affezione.

Rosa aveva potuto — chissà dopo quali riflessioni — compiere quella gita stravagante senza temere di non trovarsi al suo posto, se sopraggiungesse Celina; questa, infatti, aveva mandato da Saint-Germain-en-Laye un telegramma alla sua cameriera, col quale l'avvertiva che non sarebbe tornata a casa se non all'indomani.

Rosa Allain aveva avuto tempo, per conseguenza, di rimettersi dalla commozione vivissima, che pareva avere provato; ricevette la padrona colla sua sollecitudine consueta; il solo cambiamento che si poteva osservare in lei era la scomparsa del sorriso.

Essa non ebbe bisogno di domandare alla sua padrona se avesse fatto buon viaggio; Celina tornava fiaccata, malcontenta, di un umore diabolico; era di più inquieta terribilmente; si sentiva tradita dal suo amante ed inoltre aveva la convinzione che nella società segreta del «Friscohama» si svolgevano avvenimenti, che le si lasciavano ignorare, mentre avrebbe dovuto conoscerli.

Sarebbe costretta, senza dubbio, ad abbandonare Parigi per recarsi sino a San Francisco a riconquistare il terreno perduto, e chissà? fors'anche a difendere la propria vita.

Celina Altona sapeva bene che, decisa una volta la sua perdita, le sarebbe impossibile sottrarsi ai suoi nemici; in certe società criminose v'è una solidarietà tremenda e, se i misfatti rimasti impuniti aumentano, non bisogna arguirne che la polizia è più incapace d'una volta, ma che i malfattori sono disciplinati meglio e con maggior rigore.

— Nulla di nuovo? — chiese Celina.

— Assolutamente nulla, signora.

— Il signor De Labouheyre non s'è fatto vivo?

— Nel corriere, niente di lui?

— No, signora.

— Non te l'avevo detto? — eruppe allora la cantante. — Egli si fa beffe di me sfacciatamente.... Eppure le informazioni che avevo io erano sicure.... Ma colui ha per sè certi elementi di forza ch'io non conosco.

Rosa, con voce un po' commossa, domandò:

— Allora, signora, voi abbandonate la battaglia?

Celina mandò un vero ruggito di rabbia.

— Io, abbandonare la lotta? — gridò. — Per chi mi prendi tu?.... Per atterrarmi bisogna uccidermi, te lo dico io... Ho ancora un sito da esplorare, vedremo se indovino....

Dopo una breve pausa, ripigliò nervosamente:

— Fammi portare da colazione, presto... qualunque cosa... Cerca di mangiare anche tu, perchè avrai bisogno delle tue forze.

— Ci mettiamo in viaggio, signora?

— Sì.

— Per molto tempo?

— Oh! no, no, certamente... Andiamo vicinissimo a Parigi... a Chaville...

(Continua)